IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 49. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 19 Febbraio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Radicali e clericali

Assistiamo ad uno spettacolo abbastanza edificante.

Visto e considerato che il partito cattolico, quando si decide ad agire, rappresenta una forza tutt'altro che trascurabile, i radicali incominciano a fargli una corte assai viva, in vista delle lotte future.

Dagli sguardi dolci e languidi, sono arrivati alle esplicite dichiarazioni d'amore e alle promesse di fedeltà eterna.

Ma fino ad ora i giornali veramente cattolici, cioè quelli che seguono le ispirazioni dirette di Leone XIII, non hanno corrisposto a tali sdolcinate manifestazioni; e forse non vi risponderanno mai. Rispondono, invece, i fogli clericali intransigenti, quelli che col manto della religione coprono i loro interessi terreni, quelli — per esempio — che, più papisti del Papa, condannano l'espulsione dei Lazzaristi francesi dall'Eritrea e la dicono ingiusta e tirannica, dimenticando che il primo congedo dalla colonia italiana l'aveva dato precisamente Sua Santità.

Questi fogli, dunque, civettano coi radicali e parlano con essi dell'avvenire di una possibile repubblica italiana, magari federale e via, via!

Non asseriamo gratuitamente tutto ciò, ma colla scorta dell'amorosa corrispondenza che passa fra i due partiti, e che abbiamo sott'occhio, citeremo un esempio fra i tanti.

Come gli innamorati del contado, strimpellando la chitarra o il mandolino, usano fare la serenata alle loro belle, così un foglio radicale del più bel rosso: è andato giorni sono a cantare la sua romanza sotto la finestra del più intransigente tra i fogli clericali.

La romanza è lunga e, a riprodurla tutta, prenderebbe troppo spazio. Ne citeremo, quindi, solo alcune strofe che bastano a dare un'idea dell'amore che infiamma il trovatore *fin de siècle*.

" ...E' giunta l'ora di ricordare che la fede e la democrazia furono mai sempre i fattori dominanti delle storia italiana, e che i giorni di maggiore splendore, nei nostri annali, furono quelli in cui la chiesa e il popolo procedevano d'accordo. „

Saremmo curiosi di conoscere a quali giorni di splendore allude il cantore. Negli annali del Muratori non ne abbiamo trovato cenno, e nemmeno nelle altre storie. Abbiamo bensì trovato dei giorni in cui il popolo metteva in fuga i papi e qualche volta li lapidava; abbiamo pure trovato dei giorni in cui i papi conquistavano col ferro e col fuoco i popoli, senza prima mettersi d'accordo con essi. Furono quelli i giorni di splendore?

Ma si sa che gli innamorati, quando si lasciano trasportare dalla passione, ne sballano di tutti i colori. Tiriamo via colla romanza:

" ...Il problema della vita italiana sarà risolto allorchè si potrà ripetere questo felice connubio... E basta consultare la statistica delle elezioni di Milano per convincersi come, in mezzo allo sfacelo dei vecchi partiti, le due forze rimaste nel paese, i due elementi che sopravvivono alle rovine, crescendo e fortificandosi, portando seco e coltivando il germe di un brillante avvenire, sono precisamente la democrazia e la chiesa.

Anche adulatore, il bardo!

Ma l'adulazione alletta sempre l'orecchio di chi n'è fatto segno. E però non c'è da stupirsi se la bella, che stava affacciata ad udire la canzone, ha subito risposto:

" Il confratello stia certo che quando tutti i radicali italiani parleranno come lui, non sarà lontano il giorno in cui i cattolici stringeranno loro la mano. „

Facciamo tutte le nostre riserve sul vocabolo *i cattolici* del quale si è servita la bella; avrebbe dovuto dire i *clericali*, il che è tutt'altra cosa. I veri cattolici, a cominciare dal Papa, non stringeranno mai la mano a coloro i quali non hanno altro programma che la distruzione di tutti i principii d'ordine politico e d'ordine sociale.

Potranno loro stringerla quei pochi intransigenti, che non hanno patria e che per ristabilire il potere temporale non si arrestano neppure dinanzi alla prospettiva di una cruenta rivoluzione, di un cataclisma che mandi sottosopra tutta l'Italia.

Tuttavia, costoro, che tra i cattolici onesti non hanno seguito, non prevarranno. E il loro connubio coi radicali è dalla natura condannato alla sterilità.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 18 — Il Re si è ristabilito in perfetta salute.

(N) **Parigi**, 18, ore 14 — Il signor Rousseau, nuovo Governatore generale dell'Indo-China, è partito per la sua destinazione.

(S) **Londra**, 18 — Il *Times* ha dal Cairo che il Kedive sarebbe deciso a congedare il Presidente del Consiglio, Nubar Pascià, perchè ha sentimenti troppo britannici.

(N) **Parigi**, 28, ore 11 — Secondo il *Figaro*, l'ex-ministro Rouvier rinunzierebbe alla politica, e riceverebbe quanto prima un posto diplomatico.

— Le autorità del porto di Tolone hanno ricevuto ordine di accelerare i preparativi per la spedizione al Madagascar.

L'ARCIDUCA ALBERTO

(S) **Arco**, 18, ore 8 — Il bollettino di stamane sullo stato di salute dell'Arciduca Alberto dice che durante la notte le forze del malato continuarono a diminuire.

Ore 10.12 — L'Arciduca Alberto è entrato in agonia. La morte è attesa da un momento all'altro.

(S) **Arco**, 18 — L'Arciduca Alberto è morto all'una pom.

L'Arciduca Alberto d'Austria, cugino dell'Imperatore Francesco Giuseppe aveva 78 anni, essendo nato nel 1817. Era figlio dell'Arciduca Carlo, il celebre vincitore della battaglia di Aspern, morto nel 1847, e della principessa di Nassau Weilburg, morta nel 1829. Egli non aveva più che una sorella Maria, Carolina, consorte all'Arciduca Ranieri e quindi zio del nostro Re.

Colonnello 1840, generale di cavalleria 1843, l'Arciduca Alberto comandava la guarnigione di Vienna nei moti del 1848, pei quali fu accusato di aver ordinato di far fuoco sulla popolazione. Per quell'accusa si dimise ed entrò, semplice volontario, nel Corpo d'occupazione del Lombardo-Veneto sotto Radetzky.

Reintegrato nelle sue cariche nel 1849 comandava una divisione alla battaglia di Novara, dopo la quale assunse il comando del 3° Corpo d'ermata.

Alla vigilia della guerra del 1859 gli fu affidata la missione d'indurre il Re Guglielmo di Prussia ad agire contro la Francia, profittando del momento in cui questa si sarebbe trovata sui campi di Lombardia, ma nè questa, nè identica missione alla vigilia della guerra del 1866, ebbero alcun risultato.

Nel 1869, nei momenti di grave fermento, fu nominato Governatore generale e comandante tutte le truppe in Ungheria, ma restò breve tempo a quel posto.

Nel 1866 ebbe il comando in capo dell'esercito austriaco del Sud, a Custoza, e quando l'esercito comandato da Benedek fu sconfitto a Sadowa, l'arciduca Alberto assunse il comando di tutto l'esercito combattente — che tenne qualche settimana, essendo intervenuto l'armistizio e quindi la pace.

Dopo la guerra, coadiuvato dal generale John, suo capo di Stato Maggiore, si accinse con ardore e costanza ammirabili alla riorganizzazione dell'esercito austriaco e si deve a lui, come tutti riconoscono, se egli lascia ora quell'esercito all'altezza delle esigenze moderne.

Dai suoi scritti militari *La responsabilità in guerra* e *L'anno 1870 e la forza difensiva della monarchia austro-ungarica*, traspare lo spirito del suo glorioso genitore, una vasta e profonda coltura nelle scienze militari e una esatta conoscenza delle necessità degli eserciti odierni.

Feld-maresciallo sino dal 1863 ed ispettore generale da oltre un decennio, egli ha reso grandi servizi alla monarchia, colle sue cure indefesse e coll'occuparsi personalmente di tutti i dettagli relativi agli ordinamenti di pace e di guerra.

L'arciduca Alberto aveva sposato nel 1844 Ildegarda di Baviera, nata nel 1825, figlia dell'ex-re Luigi e morta nel 1864.

Da questa unione nacquero due figlie, Maria Teresa, sposata nel 1865 col duca Filippo del Wurtemberg e Matilde, morta nel 1867 a Vienna in seguito ad una disgrazia penosa che influì moltissimo sul morale del padre, tantochè per molto tempo si ritenne che egli dovesse ritirarsi a vita privata (1).

L'Arciduca Alberto, oltre ad occupare la posizione più elevata nell'esercito, era uno dei più ricchi proprietari fondiari e grande industriale nel tempo stesso, poichè esercitava le miniere di sua proprietà.

Aveva notevoli latifondi in Boemia, nella Slesia, nella Moravia, nella Galizia Occidentale e nell'Ungheria.

L'estensione dei suoi possessi si calcola a circa 2070 chilometri quadrati.

Amantissimo delle arti, è celebre la sua collezione d'incisioni in rame e disegni a mano, denominata " Albertina „ nel suo sontuoso palazzo sul Ring a Vienna.

Le cospicue sostanze dell'Arciduca passeranno ora in eredità alla figlia Maria Teresa che insieme al consorte Duca del Wurtemberg lo ha assistito durante la malattia ed in parte all'Arciduca Ernesto, Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, cui è venuta di recente anche l'eredità dell'Arciduca Guglielmo.

La morte dell'Arciduca Alberto è un grave lutto, non solo per la famiglia imperiale, per la Corte e per l'esercito, ma troverà sincero rimpianto anche fra il popolo. Fu egli infatti che nelle sue miniere della Moravia e della Slesia ridusse per primo nell'impero austriaco le ore di lavoro, migliorando la condizione degli operai con provvide istituzioni di previdenza.

Nè ultima fra le opere di beneficenza da lui compiute ed alle quali destinava notevole parte delle sue rendite, fu l'istituzione di una Cassa di prestiti, senza interesse, agli ufficiali sprovvisti di fortuna, nonchè l'istituto per le vedove e le orfane degli ufficiali.

(1) La disgrazia avvenne nel modo seguente. Un pomeriggio la giovane arciduchessa, che era un fiore di bellezza, stava sul balcone, fumando una sigaretta. Passando in quel momento un corteo funebre militare, l'arciduchessa portò la mano colla sigaretta accesa dietro la schiena. Siccome l'abito era di velo, prese fuoco, che in un attimo l'avvolse, rendendola vittima delle ustioni riportate.

(S) **Mentone**, 18. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito, oggi, alle ore 15,15, con treno speciale, per Arco.

(S) **Vienna**, 18. — L'Imperatore arriverà qui domani sera alle ore undici.

(S) **Vienna**, 18 — I giornali della sera sono usciti listati a lutto per la morte dell'arciduca Alberto, al quale dedicano affettuose necrologie. Essi pubblicano i seguenti particolari sulle ultime ore dell'arciduca Alberto.

Nella mattinata l'arciduca, rivolto al suo aiutante di campo, conte Chotek, gli ha detto: Ecco che il peggio è già passato!

Essendo giunto un dispaccio del Papa, che gli inviava la sua benedizione, l'arciduca ordinò di rispondere con un telegramma di ringraziamento. Parlò quindi coi membri della famiglia.

Alle ore dieci cominciò a perdere la conoscenza.

Alcuni momenti prima della morte l'arciduca riprese i sensi: riconobbe due nipotini e balbettò loro alcune parole.

Spirò placidamente alle ore 1,15 pom.

(S) **Vienna**, 18. — L'annunzio della morte dell'Arciduca Alberto, per quanto atteso, ha prodotto viva emozione.

La città è in lutto. Giungono qui e ad Arco numerosi telegrammi di condoglianza dai Sovrani e Capi di Stato, Municipi, Sodalizi ecc.

(S) **Vienna**, 18. — La *Wiener Zeitung* dice: " La storia registrerà a caratteri indelebili i meriti del defunto Arciduca verso l'Imperatore, l'esercito ed il popolo. Grande figlio di un grande padre, degno erede delle tradizioni gloriose di un eroe, egli altra meta più altra non conosceva fuorchè quella di soddisfare il Sovrano, di assicurare la prosperità del valoroso esercito e la gloria e la grandezza dell'Austria-Ungheria. Il suo nome glorioso vivrà nella storia. La sua memoria sarà sempre benedetta. „

(S) **Budapest**, 18. — I giornali pubblicano edizioni straordinarie listate a lutto, esprimendo il profondo dolore del popolo ungherese per la morte dell'Arciduca Alberto, di cui rilevano le virtù, mentre rimpiangono la perdita irreparabile fatta dalla Dinastia e dall'esercito Austro-Ungherese.

Ministero e Parlamento austriaco

Codice penale — Riforma elettorale — Renitenze e difficoltà — Ostilità dei partiti — Come finirà?

Dopo due mesi d'interruzione, martedì il Parlamento riprenderà le sue sedute e discuterà subito il Codice penale il quale solleverà opposizioni, ma nessuna preoccupazione. Sui Codici non si fanno crisi. Le preoccupazioni dei partiti sono per la legge elettorale, dal cui esito può dipendere la sorte del gabinetto.

Chi avrebbe detto, ai tempi di Metternich che un giorno l'Austria avrebbe avuto un Parlamento per discutere del *suffragio universale*? Ma lasciamo le reminiscenze e veniamo alla realtà.

Una riforma elettorale in Austria non è desiderata che dal partito socialista, composto nella maggior parte dell'elemento operaio, il quale, secondo la legislazione austriaca, non è nè elettore, nè eleggibile sia in linea politica, che amministrativa.

Gli altri partiti, e in particolar modo quelli di cui è formata la coalizione, che regge il ministero, non hanno alcun interesse a spostare le basi della legge elettorale esistente, poichè qualsiasi allargamento di diritto non potrebbe che intaccare le prerogative di cui godono.

Infatti, per alcuni anni non si prestò attenzione alle manifestazioni sempre più energiche dei socialisti e forse si sarebbe continuato a lasciarli gridare, se due anni or sono il conte Taaffe, impressionato dalla minaccia d'uno sciopero generale come protesta, non si fosse affrettato a presentare alla Camera un progetto di riforma elettorale.

Proponendo tale progetto, il Taaffe voleva contentare i socialisti e nello stesso tempo, siccome colla riforma si sarebbe aumentato di quasi *quattro milioni* il numero degli elettori, rompere la compagine dei partiti esistenti. Ma non contentò i socialisti, perchè, questi imbaldanziti da una prima concessione, si credettero forti abbastanza per insistere con maggior energia in favore del suffragio universale; e scontentò i partiti principali della Camera, i quali naturalmente nella nuova riforma videro una minaccia ai loro diritti. Fu allora che spinti dal comune pericolo, diedero lo sgambetto al Taaffe e al suo progetto.

Il principe Windischgraetz, nel succedere a Taaffe capì benissimo che non si poteva più ritornare indietro e promise nel suo programma, che il gabinetto avrebbe elaborato un secondo progetto di riforma elettorale. Ma passò un anno, e nulla di concreto ancora si potè concludere.

Il governo dapprima lasciò ai partiti coalizzati della maggioranza, di prendere l'iniziativa, poscia intavolò trattative coi capi, infine, visto che a nulla si approdava neppure con questo sistema, pensò di radunare una Commissione speciale, chiamando a farne parte deputati anche fuori della coalizione, ma senza presentare ad essi un progetto definitivo preferendo che se la intendessero come meglio credevano.

Va da sè che anche il lavoro di questa Commissione rimase lettera morta, perchè nessun partito si sente disposto a sacrifici. Sperare quindi in un accordo avvenire, è impossibile, tanto più coll'attitudine riservata del governo.

D'altro canto una soluzione si impone e non soltanto per l'audacia crescente dei socialisti, ma perchè il ministero v'è direttamente compromesso. Ha promesso di estendere il diritto di voto a tutte quelle classi di cittadini che ancora non l'hanno. Non potrebbe venir meno alla sua parola senza esautorarsi.

Io non esito a dire che se si avesse il coraggio di concedere il suffragio universale, come vogliono i socialisti, circondato da certe garanzie, come avete fatto in Italia, si otterrebbe il grande vantaggio di far passare in seconda linea le questioni così dette *nazionali* mettendo invece innanzi quelle sociali, che hanno il maggiore interesse nella vita moderna degli Stati.

Il partito socialista austriaco, quantunque giovane, è discretamente organizzato, ma, nè per mezzi, nè per forza numerica, è tale da destare serii timori. Anche col suffragio universale il numero dei voti della classe operaia rimarrebbe in grande minoranza in confronto agli altri.

Ciò sia detto pel partito socialista moderato o *ufficiale* come lo denominano qui, mentre la frazione degli *indipendenti* non è mai riuscita ad organizzarsi e, a causa delle sue teorie troppo avanzate, s'è posta mille volte da sola fuori della legge.

Del resto a parte che il suffragio universale, come venne già dimostrato, è il mezzo migliore per prevenire la rivoluzione, in Austria gli elementi più colti non avrebbero che ad avvantaggiarsene, Ad essi sarebbe assicurata la vittoria di fronte all'avanzarsi incessante degli slavi, fra i quali è il numero maggiore degli analfabeti. Oltre a ciò il nuovo Parlamento uscirebbe composto di un elemento omogeneo e corrispondente ai bisogni e agli interessi del paese. Ma se a questo un giorno si dovrà venire per forza degli eventi, oggi non si è disposti che a fare concessioni parziali, sulle quali poi i partiti coalizzati non sanno mettersi d'accordo.

Se il Windischgraetz facesse una conversione a sinistra — e la sinistra liberale tedesca lasciò nulla d'intentato per determinarvelo — staccandosi decisamente dalla destra, forse una via d'uscita sarebbe ancora possibile. Ma il Windischgraetz, che nessuna ambizione tiene legato a un patto che non cercò, non è uomo da far conversioni ripugnanti al suo temperamento e alle tradizioni della sua famiglia.

E allora? Ecco perchè ogni previsione diventa arrischiata, tanto più che in questo frattempo, altre questioni, oltre la spinosa riforma elettorale, sorsero, non meno gravi e minacciose per la coalizione.

Da una parte lo scioglimento della Dieta di Parenzo, dall'altra l'inizio d'una politica d'astensione degli slavi dell'Istria, di Trieste, del Litorale e della Stiria; i quali minacciano di uscire dal gruppo Hohenwart, qualora egli non ottenga dal Governo, ciò che essi desiderano. Inutile tornare su questi fatti da voi già ampiamente esposti e che io vi ho accennato solo per caratterizzarvi il momento attuale e mostrarvi sotto quali auspici si apre il Parlamento.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

La fermezza, diremo meglio, lo slancio dei mercati non accenna ad arrestarsi. Nella settimana passata se n'è avuto anzi un altro saggio brillantissimo, specialmente a Parigi, dove l'ardimento non conosce confini. Il ragionamento che i grossi e i piccoli fanno è sempre quello stesso. Vi sono molti capitali in cerca d'impiego e ogni altro rinvestimento non darebbe, nelle condizioni presenti, quello che dànno anche agli alti prezzi attuali i fondi pubblici.

Tutti i paesi hanno ridotto, o forzatamente come la Turchia e il Portogallo, o legalmente come la Russia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra l'interesse sulle rendite e altri, come il Belgio, si preparano a ridurlo; ma, ciò non ostante, i prezzi delle rendite aumentano perchè la richiesta da parte dei capitalisti è continua.

Una sosta od anche una reazione potrà venire, quando i capitali saranno vòlti ad altri impieghi ma non è cosa che possa venire dall'oggi al domani e le borse non possono attendere il futuro dovendo vivere del presente e nel presente.

Con le rendite continuano ad essere in grande favore anche i valori industriali e specialmente quelli delle miniere dei quali si è impossessata anche la speculazione, la quale crede di aver trovato in esse la propria miniera da scavare.

Nella borsa di Parigi v'è stata un po' di indecisione e di pesantezza il giorno precedente a quello della liquidazione; i prezzi sono indeboliti e si è temuto che la debolezza potesse pigliare il sopravvento. Questa incertezza è venuta per le voci corse intorno ai riporti, che dicevasi sarebbero stati molto cari; ma è stato un falso allarme e niente più.

La liquidazione si è fatta, con la massima regolarità, non ostante che qualche riporto sia stato piuttosto sostenuto; ma siccome si temeva di peggio, la speculazione non ne ha fatto gran caso e tutto ha proseguito a gonfie vele, tanto che la settimana si è chiusa con un discreto aumento per tutte le rendite.

Gli altri mercati hanno seguito, con minore slancio, quello francese e, nell'insieme, sono stati attivi e sostenuti, ad eccezione della borsa di Vienna, che cammina a stento per esersi caricata d'un peso troppo gravoso. A Londra hanno influito un po' le cose americane, nelle quali non si riesce a veder chiaro; ma anche laggiù gli affari hanno proceduto attivi e i prezzi sono stati sostenuti.

Rendita e valori italiani.

Registriamo con piacere un altro trionfo della rendita italiana, che va conquistando ogni giorno più le simpatie generali in conseguenza sempre del miglioramento della finanza e dell'economia nazionale e della fiducia che ispira il ministero. Ecco, come di solito, le differenze da una settimana all'altra:

		Differenze
Parigi	da 88,15 a 89,50	+ 1,35
Londra	da 87 3[8 a 88 9[16	+ 1 3[16
Berlino	da 88,70 a 89,90	+ 1,20

Il riporto alla liquidazione di Parigi è stato in media di 13 centesimi, ma il mercato non se n'è dato pensiero giacchè il prezzo della rendita è risalito guadagnando 40 centesimi su quello di compenso che è stato di 89,10.

Questa fermezza subito dopo la liquidazione fa ritenere che, se non sopraggiungono difficoltà di indole generale, la rendita italiana continuerà ancora a progredire, come prevedono alcuni giornali esteri che giudicano imparzialmente le cose nostre e ne riconoscono il miglioramento.

Il mercato dei valori è stato nella settimana passata molto animato specialmente a Roma per alcuni titoli locali che continuano a godere il favore del pubblico, come gli Omnibus, il Gas e l'Acqua Marcia, titoli che noi abbiamo sempre raccomandato e raccomandiamo ancora ai nostri lettori, persuasi che abbiano un avvenire.

Negli altri valori italiani v'è stata una certa calma e qualche realizzo in quelli che erano saliti troppo rapidamente, ha fatto indietreggiare i prezzi, ma non tanto da temere che la buona tendenza sia per finire. Al contrario, essa continua, giacchè la domanda di buoni titoli per impiego aumenta sempre.

Quello che occorrebbe sarebbe un po' di moderazione nella speculazione la quale corre qualche volta un po' troppo; ma il fondo dei nostri mercati, per gli affari reali a contanti che ne formano il substrato è e rimane ottimo.

Mercato monetario.

Qualche cenno di aumento nel prezzo del denaro a Londra senza importanza però e senza conseguenze - nota dominante è una calma assoluta in quello e negli altri mercati monetari.

Si attende l'esito del prestito americano, che è combattuto in America dai proprietari delle miniere dell'argento, e nell'attesa non si sa a qual partito appigliarsi e quali previsioni fare.

Il denaro continua intanto ad essere assai abbondante, e questa è la base più solida pel mercato dei valori che resta sorretto in modo efficace e serio.

A Londra il prezzo del denaro, è un po' salito da 1[4 a 3[8 e 1[2 0[0, pei prestiti alla giornata, ma poi è ridisceso. A Berlino si quota lo sconto libero a 1 3[16, 1 1[4 0[0.

In Italia siamo sempre nelle stesse condizioni; domanda molto limitata, e denaro abbondante offerto tra 4 e 4 1[2 0[0 fuori banca per firme bancarie di prim'ordine.

Notevole il ribasso del cambio al di sotto di 105, in conseguenza dell'aumento della rendita.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 gennaio 1894	31 gennaio 1895
Cambiali estere . . . L.	19,854,000 —	23,838,000 —
Moneta metallica . . „	361,481,000 —	362,306,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. „	13,743,000 —	12,610,000 —
Portafoglio . . . . . „	179,228,000 —	181,676,000(a)
Anticipazioni . . . . „	25,850,000 —	25,577,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	95,089,000 —	94,895,000 —
Fondi sull'estero . . „	19,464,000 —	23,194,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	801,502,000 —	801,238,000 —
C.C. ed altri debiti a v. „	72,538,000 —	83,001,000 —
Id. id. a scadenza . „	148,073,000 —	146,086,000 —

a) Compresa una parte delle cambiali estere.

---

18 Appendice del " Popolo Romano „ 18

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

Ma io ho trovato, dopo avere avuto la sventura di conoscerlo, che egli le trattava con una specie di brutalità mal dissimulata, e che le dominava sempre con uno sguardo come da conquistatore.

Convengo pure che era intelligente e che sapeva esattamente fin dove poteva osare, che, capace, di fare più d'una parte in commedia, pareva farsi a pezzi per tutti e per tutte, che civettava con le civettuole, faceva il languido con le svenevoli, filosofava con le sentenziose, dopo di che, vero Ercole da salotto, ritornando bruscamente al suo fare naturale, se la rideva di sè stesso e degli altri.

L'ho visto una volta che conversava con una beghina; muoveva gli occhi misticamente, ma, credo io, al solo scopo di assicurarsi se la sua interlocutrice avesse la pelle fina.

Dieci giorni dopo l'arrivo di lui in Epernay, il signor Brogues, la sua signora e le figliuole furono invitati a pranzo dalla signora Morane. Il precettore restò a casa.

Il signor Triguères fu, pare, vicino di tavola della signora Brogues; parlò con lei di musica e le spiegò con molta eloquenza ciò che Chopin e Wagner gl'ispiravano.

Si riposò poi dell'affannoso esercizio restando due ore nella sala da fumo, ove si parlò di una giovane signora dei dintorni alla quale il marito aveva dato il consenso di calcare le scene.

Egli se ne fece fare un minuzioso ritratto, e poichè tutti ne lodavano l'intelligenza, i pregi, la bellezza della voce, esclamò:

" Non è questo che desidero sapere. Ciò che m'interessa nella donna è la femmina. „

Il signor Brogues che mi riferì questa proposizione la sera stessa aggiunse:

" Ed a ragione, poichè, in fondo, egli non è altro che un bel maschio. „

Il domani, in un conciliabolo famigliare, si parlò molto del pranzo del giorno innanzi. La signora Brogues fu la prima a dichiarare che il signor di Triguères non le andava a genio, che non l'aveva affatto allettata col suo entusiasmo per Wagner, e lo riteneva niente altro che un cinico.

Il signor Brogues abbondò nel senso medesimo; Sidonie sentenziò che egli aveva un aspetto attraente, ma dichiarò di detestare i belli che si credono irresistibili. Ad ogni modo, però, il signor Brogues, e la signora Brogues, che, per caso straordinario in quei giorno si trovavano d'accordo, considerarono che era impossibile esimersi dal ricambiare l'atto di cortesia ai signori Morane e fu stabilito subito il giorno in cui il visconte di Triguères sarebbe venuto a pranzo a Mon-Désir.

Monica aveva ascoltato l'intera conversazione senza profferir sillaba, mentre invece aveva l'abitudine di giudicare a prima impressione uomini e cose, e di darne poi il giudizio senza attendere di venirne richiesta.

Il suo silenzio non abituale mi diede quindi un po' di pensiero e più che soprendermi mi accorò. Temetti che essa avesse riportato, dal primo incontro avuto col signor di Triguères, una di quelle impressioni, vive e confuse, che non si possono tradurre con parole, perchè troppo ruminate col cervello.

Volli accertarmene, ed appena solo con lei le chiesi se il bel Ludovico fosse un giovane brillante.

" Ne giudicherete voi stesso — mi rispose in tono secco — poichè verrà a pranzo da noi il giorno di S. Giovanni. „

VI.

Dalle alture ove sono addossati, Hautviller e Villa Mon-Désir, si discende per un rapido pendio al villaggio di Cumières, sito sulla riva destra della Marna.

Questi due comuni formano all'occidente l'estremo limite del cantone di Aï. L'uno è superbo della sua abbazia del secolo XII e dei ruderi dell'abbazia benedettina, ove fu inventata l'arte di far spumare il vino di Champagne.

L'altro, tranne una fontana di pietra, nulla ha da offrire alla curiosità del viaggiatore. Ma, se Hautvillers vanta la sua ricchezza, Cumières si gloria, e con ragione, d'esser più ricca ancora. La vendemmia vi produce di consueto un introito annuo da tre a quattro milioni, a volte anche più, se si deve almeno prestar fede ad un poeta estemporaneo del luogo, che mi fece l'onore di mandarmi certi suoi versi:

" Cento scudi l'ettolitro il vino fu venduto...
" Ossia uno scudo al litro. L'avreste mai creduto?
" Un'annata sì prospera dovrebbesi eternare;
" in cui cinque milioni Cumière ha visto entrare
" Cinque milioni netti, senza esagerazione!
" Quanto la torre Eiffel costa all'Esposizione. „

Non ho mai visto paesetto che possegga un Municipio tanto bello, case così carine, appartamenti così puliti, è civettuoli; vere dimore borghesi, dai pavimenti in legno, con le finestre incorniciate da mattonelle rosse e da verdura, dai cortiletti selciati e adorni di fiori.

Non conosco neppure altro luogo ove le fanciulle siano così curanti della propria persona come in quel villaggio.

Esse si crederebbero disonorate, se non potessero mutare di veste almeno tre volte nei giorni di festa o nel giorno delle nozze dell'amica: è per loro una necessità avere un vestito per la messa, uno per il pranzo ed uno per il ballo.

Gli abitanti di quel fortunato comune sono industriosi ed attivi; non badano a spese quando si tratta di fertilizzare il terreno, non esitano a spendere magari tremila franchi per ogni ettaro, ma sciupano però anche molti quattrini per divertirsi.

Nelle annate d'abbondante raccolto fanno addirittura delle pazzie, comperano mobili, argenteria, gioielli, e, se l'occasione si presenta, anche dei pianoforti; allorchè poi i geli della primavera o la gragnuola dell'estate devastano le vigne, e bisogna prender denaro a prestito, rivendono pianoforti e gioielli senza rimpianto, certi di potere fra tre o quattro anni acquistarne di nuovi!

Il giorno di San Giovanni a Cumières è gran festa, cui accorrono tutti gli abitanti dei paeselli vicini.

Un gran palo, in cima al quale è infilato un masso di fiori, vien drizzato sopra una delle sponde della Marna.

Ognuno vi porta i suoi stracci, e chi ve li ammonticchia al piede, chi li sospende in ghirlanda in modo che giungano fin sulla cima.

Al calar della notte, il Sindaco ed il parroco dànno fuoco agli stracci. Se la fiamma si spegne senza giungere a lambire il mazzo di fiori, e se questo non cade mezzo bruciato nelle acque del torrente, è segno di triste presagio, e sarà prudente che ognuno per quell'anno si astenga dall'accingersi a qualche seria intrapresa.

(Continua).

Scienze e [illegible]ere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 17 febbraio 1895, della classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal senatore A. Messedaglia.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal corrisp. C. F. Ferraris, dal sen. A. Rossi, dal sig. Curti e dall'Archivio di Stato di Firenze; presenta inoltre il vol. VII delle " Campagne del Principe Eugenio di Savoia „ dono di S. M. il Re.

Il corrispondente Barnabei offre, a nome di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il volume intitolato: " Le Gallerie Nazionali italiane - Notizie e documenti. Anno I „ e ne riassume il contenuto. Fa inoltre omaggio dell'opera del cav. F. Savini: " Il comune di Teramano nella sua vita intima e pubblica, dai più antichi tempi ai moderni. „

Il segretario Ferri dà comunicazione dei lavori presentati per concorrere al premio Reale di Storia e Geografia, pel 1894, dai signori: S. Beltrami, A. Calenda di Tavani, D. Carraroli, C. Cipolla, G. De Castro, F. Gabotto, F. Gori, F. Nitti, A. V. Vecchi. E presenta inoltre l'elenco dei lavori coi quali concorrono al premio Reale di Scienze sociali ed economiche pel 1894, i signori: A. Argentino, F. Casaretto, S. Cognetti de Martiis, V. Cusumano, S. De Bellis, C. Gioda, E. Sorini, V. Prodi, G. Ricca Salerno.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. Monaci — " Di alcune nuove osservazioni sulla Cantilena del Cod. Laur., S. Cr. XV, 6. „

2. Lanciani — " Scoperta del rito delle terme di Tito, o della loro pianta, alzato e sezione. „

3. Detto — " Determinazione del rito della *Lupanaria* nella regione celimontana. „

4. Geffroy — " Su di un disegno inedito, probabilmente rappresentante la colonna di Arcadio a Costantinopoli, e sulla sua antichità. „

5. Piccolomini — " Di una reminiscenza soloniana presso Cratino e presso Aristofane. „

6. Barnabei — " Di un nuovo cippo miliario dell'Appia scoperto presso Sezze. „

7. Detto — " Notizie sulle scoperte di antichità pel mese di gennaio, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il ministro della P. Istruzione. „

8. Ghirardini — " Teseo nel mare. „

9. Zannoni — " Porcellio Pandoni ed i Montefeltro. „ Pres. dal socio Monaci.

10. Bianchi — " Sulla estensione del metodo di Riemann alle equazioni lineari a derivate parziali d'ordine superiore. „

11. Mazzotto — " Sulla costante dielettrica di alcune sostanze e particolarmente del vetro. „ Pres. dal socio Blaserna.

12. Andreocci — " Sugli acidi di Santonosi. „ Pres. dal socio Cannizzaro.

13. Halbig D. — " Ossidazione della tetra-cloronaftalina. „ Pres. id.

14. Grassi-Cristoldi e Lambardi. „ Azione del cloroformio e della potassa sulle diammine. Nuova sintesi della benzoglicssalina. „ Pres. id.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

Decreto che ripartisce fra i compartimenti marittimi del Regno il contingente di prima categoria della leva sui nati nel 1874 - Bollettino settimanale n. 7 delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 16 di febbraio 1895.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 17 (p. c.). — Al Casino di S. Marco, l'accademia di scherma data da madama Dumont riescì interessantissima per straordinario concorso. Gli assalti fra la brava schermitrice francese ed il Pini destarono entusiasmo.

Lecce, 17 (p. c.). — Vicino al porto di Cesarea, sulla penisola della Strea, la forte marea ha gettato sugli scogli un grosso mostro marino, capidoglio, lungo 12 metri, del peso di oltre 150 quintali.

Macerata, 17 (p. c.). — Perquisendo alcune case, le guardie scopersero entro un muro vuoto 36 fucili con baionetta. Gl'inquilini furono arrestati.

Proseguono le indagini per iscoprire altri depositi.

Firenze, 18, ore 16.20. — Oggi è cominciato, alle nostre Assise, il processo contro l'anarchico F. S. Merlino. L'accusa è sostenuta dal cav. Hermitte, la difesa dagli avv. Di-Fazio di Napoli, Pucci e Pecetti di Firenze.

Brescia, 17 (p. c.). — Per cura della nostra r. stazione di piscicoltura vennero immessi nel lago d'Idro 65,000 avanotti di trota per ripopolarne quelle acque.

Genova, 17 (p. c.). — Il nostro nuovo prefetto, marchese Garroni, ha diretto ai sindaci ed ai capi delle pubbliche amministrazioni una nobilissima circolare, nella quale, assumendo le proprie funzioni, fa appello al concorso di tutti perchè gli sia agevolato il cómpito di tutelare gl'interessi e le aspirazioni della nostra laboriosa città.

Castellammare di Stabia, 17 (p. c.) — (*Celotto*). Un'eletta schiera di gentiluomini e dame ieri sera convenne nelle sale del *Circolo degli impiegati*, addobbate con molto gusto ed eleganza.

Notai fra le molte le signore: Vitale, Rubino-Montalbano, Sannicandro, Criscuolo, Maglio, Franceschi, Mosca, Pietromasi, Buraglia, Vitelli e Milone, e le vispe e soavi signorine: Franceschi, Rubino, Gaeta, Magnoni, Fatta, Sannicandro, Criscuolo, Romano, Ciampitti.

Un brillantissimo *cotillon*, diretto dal simpatico e cortese avv. V. Criscuolo, ha suggellata questa riuscitissima festa, di cui tutto il merito va attribuito alla Commissione, presieduta dal nostro egregio sottoprefetto cav. G. Facciolati, tipo di gentiluomo e funzionario corretto.

Ferrara, 16 (p. c.) — Proseguono con alacrità i lavori di rinforzo all'argine del Reno, avvallatosi presso Zena Vecchia, diretti dall'ispettore Negri, essendo grave il pericolo che minaccia i paesi circostanti.

La nostra Prefettura ha pure indetto l'asta, a termini abbreviati, per la costruzione di una botte a sinistra del Reno, presso Cento, per garantire quella località esposta ad imminente pericolo per la corrosione della golena.

Bologna, 18, ore 11,20. — Nel proprio alloggio venne trovato morto per sincope il generale della riserva cav. Achille Baistrocchi che aveva percorso nell'esercito una brillante carriera. Prese parte a tutte le campagne del risorgimento, dando prova di valore. Fu pure in Crimea, e si distinse nella repressione del brigantaggio, guadagnandosi la medaglia al valor militare.

Perugia, 17, (p. c.) — (*Renzo*). Le nostre signore, con un coraggio ammirevole non si spaventano di 24 ore di continua neve e vanno in massa dove v'è da beneficare, come dove v'è da divertirsi. Infatti la seconda festa ai *Filedoni* è riuscita splendida pel concorso delle signore più graziose della non numerosa coorte perugina. Vi si è ballato fino alle 5 di iermattina.

— Il Comitato cattolico per le cucine economiche di cui è anima e vita il benemerito conte comm. Gio. Batt. Rossi-Scotti, annuncia esser falsa la voce corsa di una prossima chiusura della benemerita ed unica istituzione cittadina di tal genere.

Io non faccio la corte ai clericali, ma quando questi fanno delle cose buone e utili a chi soffre, non posso che plaudire ed incoraggiare l'opera benefica, ed umanitaria.

Genova, 18, ore 14,30. — Questa notte è morto improvvisamente Luigi Argento, presidente della Associazione generale di commercio fino dalla sua fondazione e consigliere comunale. Coprì numerose alte cariche nella finanza e nel commercio, in cui era competentissimo.

Ricco di virtù pubbliche e private, lascia larghissimo rimpianto.

Il Municipio, la Camera di commercio e gli Istituti issarono la bandiera a lutto.

Teatri ed Arte

Lirica. — Grande successo del *Falstaff* di Verdi a New-York. La sedia del direttore d'orchestra, il quale compieva il suo 47° compleanno, era stata trasformata in una specie di cattedra a fiori.

E così col Verdi fu festeggiato a fiori anche il direttore d'orchestra, che fece in Roma le sue prime armi, Gigi Mancinelli.

— Il maestro Saint-Saëns, che si trova alla Cocincina, ha compiuto la nuova opera *Brunhilde*, che sarà rappresentata a Parigi in autunno.

— **Perugia**, 17. — (*Renzo*). Iersera al Pavone, prima della *Cavalleria*, fu dato il *Maestro di Cappella*, burletta in musica in un atto del giovanissimo maestro A. Peroni, che è stato assai festeggiato pel suo lavoro, sebbene il libretto non si prestasse molto.

E' naturalmente un lavorino leggiero, ma che dimostra nell'autore buona stoffa.

L'esecuzione da parte della signorina Pasini Camilla, Aldobrandi Filippo e Carmignani Francesco è stata veramente indovinata, come d'effetto per intonazione ed esattezza riuscì l'unico coro di... bambini.

Concerti. — A Ferrara si è costituito, sotto la direzione del rinomato violinista Ercole Arlotti, un *sestetto ferrarese*, il quale intraprenderà un giro artistico in Europa, passando per la Svizzera, per la Germania, ecc. Esso è composto, oltre che dell'Arlotti, del violinista Sante Cotti, di Lodovico Barbieri, viola, Giorgio Grossi, violoncello, Italo Caimi, contrabasso e dell'esimio pianista Giovanni Alberani.

Sono tutti professori noti per la loro non comune valentia e noi auguriamo ad essi la miglior fortuna.

Drammatica. — Al teatro *Libre* di Parigi si è rappresentato *Elën*, un dramma simbolista di Villiers de l'Isle-Adam.

Il soggetto non potrebbe essere più drammatico e filosofico nel tempo stesso. Eccolo in quattro parole: Elën, cortigiana di Dresda, quindi simbolo del vizio, attrae a sè lo studente Samuele Wissler, anima pura ed ingenua, che rappresenta la virtù... smarrita dal momento in cui per Elën lascia Grëte, la sua fidanzata, che raffigura l'amore disinteressato. La scena si svolge tra orgie, finchè Elën muore, uccisa dalla dignità morale del suo amante, la quale opera su di lei come lento veleno.

Wissler, fino allora ingolfato nel vizio, alla catastrofe si risveglia in modo così violento, che insulta perfino la donna morta, che l'ha depravato; e finisce nonostante un appello disperato di Grëte, col cercare l'oblio del passato nella solitudine del chiostro.

Nonostante il soggetto, forte, l'accoglienza fu abbastanza fredda.

Scultura — A Milano è pronto il getto per la fusione in bronzo della statua dell'insigne filosofo Rosmini, dello scultore Gonfalonieri.

L'architetto Luca Beltrami fu incaricato della collocuzione del monumento, la cui località non venne ancora stabilita.

Anche il modello in gesso della statua, da erigersi a Magenta in memoria del maresciallo Mac-Mahon, è terminato e si darà mano quanto prima alla fusione.

E' opera dello scultore Luigi Secchi e sarà collocato fra la Stazione e l'Ossario, nel punto più disputato del campo di battaglia.

Palazzo di Giustizia

Corte straordinaria di assise

Presidente: cav. Liuzzi — *P. M.*: cav. Tofano — *Parte civile*: avv. Centola e D'Urso — *Difesa*; avv. Randanini.

La sera del 1° gennaio 1894, in Morlupo, moriva improvvisamente Rocco Di Mattia, già soldato in Africa e contadino del luogo. La moglie Cristina e lo suocero Bernardino Moroni sparsero la voce che Rocco, venuto a diverbio con la moglie, la quale di solito maltrattava, nell'allungarle un calcio era caduto e, battuta la testa contro una catasta di legna, si era ferito, indi la morte.

La versione parve poco verosimile e giunti i carabinieri arrestarono il cognato dell'estinto, Francesco Moroni, il quale confessò di avere colpito il cognato con un bastone sul capo, mentre inveiva contro la sorella ed il padre che si era frapposto.

L'istruttoria, lunga e laboriosa, tendeva ad escludere la dichiarazione dell'accusato.

La pubblica discussione principiata sabato ebbe termine ieri e i giurati, non ostante le contrarie richieste della P. C. e del Procuratore Generale, accogliendo pienamente le ragioni esposte dalla difesa, assolvettero il Moroni, che fu subito posto in libertà.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nuova polvere topicida.

Un ciarlatano girava da qualche tempo per le fiere in Francia vendendo una pretesa polvere topicida.

Per provarne l'efficacia e nello stesso tempo la perfetta innocuità per l'uomo, egli prendeva una fetta di pane, vi gettava sopra la polvere e la mangiava, serbandone solo un pezzetto che metteva dentro una cassetta di cristallo dentro la quale era rinchiuso un topo; questo si avvicinava al pane e cadeva morto.

La polizia, insospettita, investigò la cosa e venne a scoprire che la pretesa polvere topicida, che il ciarlatano vendeva a cinque soldi la scatola, non era che zucchero comune e che la scatola di vetro, dove stava il topo era in comunicazione con una forte batteria elettrica, una scarica della quale provocava la morte dell'animale, che gli ingenui credevano dovuta all'effetto fulminante della meravigliosa polvere.

Il ciarlatano, che con questa furberia era già riuscito a farsi un capitaletto, è stato quindi arrestato ultimamente alla fiera di Albi e condannato a quindici giorni di prigionia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 19 Febbraio 1895 - S. Corrado.

Leva il sole alle ore 7,1 m. - Tramonta alle 5,46 s.
Leva la luna alle ore 3,18 m. - Tramonta alle 11,30 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 febbraio 1895.

Europa pressione alta intorno Mare Nord, viva depressione Grecia estendentesi bassa Italia. Ebridi 772, Parigi 770; Atene 745.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito Nord, disceso Sud; nevicate medio basso versante Adriatico, Calabria, Etna, Palermo.

Temperatura bassa.

Stamane cielo sereno Nordovest, Liguria e versante tirrenico, cielo nevoso Firenze, Caltanissetta, Marche e qua là Terra Otranto.

Mare grosso Adriatico.

Probabilità: venti ancora forti a fortissimi settentrionali, cielo vario con nevicate, gelate generali, mare agitato molto agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 18 febbraio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass.	1,6	Minim.		5,0
	osservata a ore 15				1,0
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,6	
	1,5	3,9	6,4	7,8	

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 89, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tesorani, via Nazionale 200, dalle 14 alle 16 - Studio e musaici di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 2.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbano, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori, tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. [illegible].

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arte Crafts & Industries), 26 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 15 e 16 febbraio 1895.
Nati 46 compresi 7 nati morti
Morti 67 dei quali 16 sotto i 7 anni

morti

Giovannoli Giuseppe, 35, celibe
Amat di S. Filippo di Pietro fu Gius. Cagliari, 60, coniug.
Trocchi Pasquale fu Ferdinando, Posta, 76, id.
Pyra Rivinghon di Percy, 74
Amesti Giuseppa fu Luca, Roma, 41, coniug.
Laurini Francesca fu Ascenzo, Poggitello, 45, id.
Rondinelli Teresa di Francesco, Taverna, 16, nubile
Scarlati Filippo fu Emanuele, Monreale, 62, coniug.
Piezzi Pio fu Sante, Roma, 49, celibe
Aradi Giacinta fu Angelo, id., 79, ved.
Misdaria Caterina fu Luigi, id., 76, id.
Pucci Rosa di Giovanni, Marino, 20, coniug.
Paoliai Marianna fu Fulviano, Vecchio Mugello, 17 nub.
Breccia Filomena di Antonio, Norcia, 42, coniug.
Baratti Zenobia di Asclepideto, Forlì, 20, nubile
Tumi Rosa fu Giovanni, Solmona, 57, ved.
Sala Elvira fu Stefano, Roma, 46, coniug.
Belletti Rosanna fu Andrea, Comacchio, 45, id.
Vairano M. Giacomina, Napoli, 22, id.
Di Tullio Angelo fu Luigi, S. Gio. Campano, 37, id.
Bocci Anacleto fu Luigi, Città della Pieve, 33, id.
Cao-Pinna Maria fu Girolamo, Cagliari, 42, nubile
Beccattini Palmira fu Gaetano, S. Gio. Val d'Arno, 45, id.
Buzzi Maurizio Vitale fu Materno, Mondovì, 75, coniug.
Favara Rosalia fu Antonio, Palestrina, 80, ved.
Bonifazzi Petronilla fu Francesco, Bagni di Lucca, 44, nub.
Quaranta Mariangela fu Andrea, Zagarolo, 74, id.
Spano Loriolano di Paolo, Roma, 24, celibe
Cecchi Luigi di Ottavio, 36
Popowski Giovanni di Adamo, Goniaz (Russia), 24, celibe
Marchetti Giuseppe fu Luigi, Roma, 86, ved.
De Amicis Caterina fu Antonio, id., 65, id.
Giganti Giovanni fu Pietro, Civitavecchia, 46, coniug.
Rainesi Costantino di Giuseppe, Roma, 25, celibe
Simoni Alfredo di Raffaele, 19, id.
Cerulli Giulio fu Michelangelo, Schiavi, 52, ved.
Giovanni Filippo fu Pietro, Roma, 45, celibe
Huetter Eugenio di Francesco, Alsazia, 60, coniug.
Girard Ottavio di Garibaldi, 15
Falasciui Giuseppe fu David, Cisterna, 34, celibe
Proietti Angelo, 27, coniug.
Barbanelli Massimo fu Pasquale, Jesi, 58, id.
Antorlini Giuseppe fu Leopoldo, Roma, 29, celibe
Tosi Alessandro di Francesco, Firenze, 46, id.
Marianetti Pietro fu Giuseppe, Celano, 48, coniug.
Rinaldi Pio fu Giuseppe, Roma, 31, id.
Nacci Palmira fu Giuseppe, id., 13
Camusi Geltrude di Eugenio, Piglio, 35, nubile
Memmi Filonilla fu Pasquale, Pescara, 55, id.
Giordani M. Anna di Celestino, Arsoli, 33, coniug.
Zuffi Caterina fu Gio. Batta, Bologna, 80, ved.

Rebus-Monoverbo

RR rrrr RR

Spiegazione della Sciarada di ieri:
RIME-DIO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Immobili in Roma. - Per conto del Credito Fondiario del Banco di Napoli il 27 febbr. alla 1. sez. del Tribunale Civ. di Roma vendita di un casamento via Principe Umberto n. 119 sul prezzo di L. 40,332,77.

- Alla stessa sezione il 15 marzo per conto privati vendita: 1. di casamento via dell'Orso 79-82, per Lire 43,900 - 2. Casa in Borgo Pio n. 13,15 per L. 11,800.

- Per conto privati a danno fratelli Visili alla 1. Sezione c. a. il 15 marzo - Casa in via Crociferi n. 19-21 - Sul prezzo di L. 31,735.

Consiglio provinciale.

Seduta del 18 febbraio 1895 — Pres. **Tittoni**

Assiste il prefetto GUICCIOLI.

La seduta è aperta alle 8,30.

Una proroga

GARIBALDI raccomanda alla Deputazione di applicare la deliberazione del Consiglio provinciale con la quale ai Comuni fu accordata una dilazione al pagamento del contributo per la ferrovia Velletri-Terracina, visto che alcuni comuni non potrebbero far fronte ai pagamenti.

MANGANI si associa.

BERARDI dichiara che alcuni comuni hanno già pagato. A quelli che non si trovano in condizione di poter pagare si potrà accordare una dilazione nel senso che il quinquennio entro cui avrebbero dovuto pagare il contributo cominci a decorrere dal 1896.

L'inchiesta sui baliatici

MAZZA ha ricevuto la relazione della Commissione d'inchiesta a proposito del servizio del pagamento dei baliatici.

Non crede però che sulla medesima possa deliberare il Consiglio provinciale.

Si augura quindi che la Deputazione sappia e voglia tutelare il decoro del Consiglio provinciale.

I lavori nella provincia

CLEMENTI accennando alle condizioni difficili in cui si trovano i lavoratori di alcuni comuni della provincia romana, raccomanda alla Deputazione di insistere perchè altri istituti di credito vogliano sostituire la Banca Generale nello svolgimento del credito agrario, affrettando nel tempo stesso i lavori di carattere provinciale.

TITTONI è lieto di poter assicurare il Consiglio che le insistenze della Provincia non mai tralasciate e da parte del presidente della Deputazione e da lui stesso hanno avuto buon esito nei limiti del possibile. La Banca Generale rifiutava i rinnovi. Ora si è ottenuto promessa dalla Banca d'Italia che da sua parte non sarebbero state sollevate difficoltà per tali concessioni. Ciò faciliterà la liquidazione alla Banca Generale e domani stesso il presidente della Deputazione, d'accordo con lui si adopererà per addivenire a conclusioni definitive. Constata come la necessità di lavoro non sia soltanto sentita nei comuni dei quali si è occupata la stampa ma in parecchi altri e come alla Prefettura pervengano continue insistenze perchè siano affrettate le pratiche per la restituzione dei fondi per le strade obbligatorie che non debbono essere più costruite secondo le nuove disposizioni di legge.

BERARDI assicura che la Deputazione si occupa non da oggi di quelle classi sventurate, promuovendo l'attuazione di strade di serie di cui alcuna già in corso di esecuzione a cura della Provincia stessa, altre prossime ad iniziarsi, grazie anche al buon volere del Prefetto e del ministro dei lavori pubblici animati sempre dalle migliori e più benevoli disposizioni quando si tratta di facilitare il miglioramento della nostra viabilità e raggiungere ad un tempo uno scopo benefico col fornire lavoro ai bisognosi. Aggiunge che la Deputazione ha in vista l'attuazione anche di correzioni stradali: anzi per alcune di queste già sono state eseguite le espropriazioni, per altre pendono le trattative. La Deputazione intende che tutti i circondari godano parimenti dei benefici e quindi provvederà perchè il lavoro sia equamente ripartito, tenuto conto dei bisogni più urgenti. Siccome qualcuno sembrò dubitasse che questo criterio di giustizia distributiva fosse applicato anche al circondario di Roma dimostra che per caso la Provincia spende 2,400,000 lire circa la metà delle risorse del proprio bilancio.

GIULIANI raccomanda il Comune di Galiese.

CENCELLI insiste perchè si tagli corto sulle formalità nei limiti della legge per la restituzione dei fondi per le strade obbligatorie.

GUICCIOLI affretterà quest'opera nè facile, nè breve, trattandosi di liquidare la posizione di duecento comuni.

BACCELLI A. non vuole che si ormino illusioni. La restituzione delle somme delle quali si tratta non sarà possibile di ottenerla in breve. Fida nei lavori di spettanza della Provincia; sulla restituzione immediata delle somme no.

Dopo osservazioni del presidente on. TITTONI, l'incidente è esaurito.

Le ferrovie nella provincia.

Si rinnova la votazione per la concessione del sussidio di lire 2000 alle seguenti linee ferroviarie. Ecco il risultato:

Linea Viterbo-Toscanella-Corneto. Vot. 34, fav. 31, contr. 2, ast. 1.

Linea Civitavecchia-Tolfa-Allumiere. Vot. 36, fav. 31, contr. 4, ast. 1.

Il Consiglio approva.

Altre proposte.

Si approvano le proposte:

— Annullamento delle operazioni elettorali nella sezione di Bagnorea (Elez. prov. 1893).

— Provvedimento sul tempo utile per la caccia ai cinghiali.

— Proposta per la classificazione fra le strade provinciali della consorziale Tiberina.

— Id. Mazza per sussidio al Comitato di soccorso e patronato per gli alunni poveri di Roma.

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma.

PANTANELLI. Svolgendo una sua proposta presenta il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio provinciale dà mandato alla Dep. prov. di associarsi al Municipio di Roma nelle feste da questo organizzate per commemorare degnamente il 25° anniversario della riunione dell'eterna città all'Italia e di concorrere, nella misura che il decoro del Consiglio le suggerirà, alle spese necessarie. „

LUDOVISI. Insiste perchè si affidi alla Deputazione mandato di fiducia, sicuri che essa saprà interpretare i sentimenti del Consiglio con concetti altamente patriottici.

MAZZA. Si associa.

ANTICI-MATTEI, anche a nome dei suoi amici, dichiara che voterà contro.

Posto ai voti l'ordine del giorno è approvato.

La sala oftalmica.

Si pone ai voti la proposta di sussidio per la sala oftalmica.

BACCELLI A. (relatore) svolge le ragioni che militano in favore della proposta della Deputazione.

CENCELLI, GIULIANI, PIPERNO, sollevano obbiezioni, avuto riguardo al carattere privato della istituzione. Ritengono che non si abbiano garanzie bastevoli per aver la certezza che il sussidio proposto possa essere sufficiente per l'avvenire.

CLEMENTI, PARIS, BERARDI e LUDOVISI. Dimostrano che non si tratta che di dare esecuzione a precedenti deliberazioni del Consiglio. Giustificano la proposta.

BACCELLI. Ribatte brillantemente tutte le obbiezioni degli avversari, insistendo per l'approvazione.

Posta ai voti la proposta è approvata.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 febbraio 1895 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle ore 21,30.

Ringraziamenti.

Si comunica una lettera del comm. Giulio Podesti colla quale si ringrazia il Municipio della parte affettuosa presa nella circostanza della morte dell'illustre pittore Podesti Francesco.

Per una farmacia.

PACELLI chiede che si rimetta all'ordine del giorno la proposta della istituzione di una settima farmacia notturna indispensabile per le esigenze del servizio sanitario.

RUSPOLI dice che, appena sarà guarito l'assessore Roseo — ammalato da qualche tempo — verrà rimessa in discussione la proposta di cui si parla. Aggiunge anche che si sta studiando un progetto pel quale gli ospedali forniranno gratuitamente le medicine ai poveri.

Acqua Marcia.

RUSPOLI, passando alla proposta relativa all'Acqua Marcia, osserva, avanti tutto, che, secondo la convenzione del 2 dicembre 1895 fra il Comune e l'Acqua Marcia per la fornitura dell'acqua occorrente all'Agro Romano e pei servizi pubblici, si stabiliva che la Società avesse l'obbligo di condurre, a sue spese e ad ogni richiesta del Comune, 100 oncie di acqua e che il Comune, da parte sua, avesse quello di acquistare preventivamente le 100 oncie.

Ciò ha dato luogo a molti dissensi perchè la Società ha eseguito i lavori, ed il Comune, viceversa, non ha acquistato che 50 oncie delle 100 pattuite. E così, in seguito a nuove trattative, ed anche per evitare l'alea di un giudizio, la Giunta ha stimato opportuno di venire ad un componimento amichevole. Si è stabilito, cioè, che il comune acquisterà le altre 50 oncie, ma con facoltà di servirsene in città e servirsi anche di quella parte delle prime 50 oncie già pagate e che ora vanno completamente perdute per mancanza di utenti nell'Agro romano. Per effetto di tale convenzione, il comune potrà ridurre di lire 19 mila circa la spesa che attualmente sostiene ogni anno per affitto di Acqua Marcia. Il pagamento del prezzo di queste 50 oncie, nella somma di L. 200 mila, verrà eseguito in rate annuali di L. 50 mila, a cominciare da quest'anno, con decorrenza degli interessi in ragione del 4 per 100. Al comune poi rimane la facoltà di poter riportare, volendo, tanta acqua nell'Agro romano quanta ne crederà necessaria.

Dimostra, infine, presentando alcune cifre, come, fra non molti anni, il comune di Roma sarà assoluto proprietario delle 300 oncie di acqua, delle quali ora fruisce.

Dopo brevi osservazioni dei cons. Cecchini, Montenovesi, Bonelli ed altri, il progetto è approvato.

Il palazzo Caffarelli.

PACELLI osserva come nel progetto di transazione definitiva dell'antica vertenza riguardante il palazzo Caffarelli, sede dell'Ambasciata germanica, i patti non siano troppo vantaggiosi pel Comune, poichè si viene a dare molto più di quello che si ottiene.

RUSPOLI invece sostiene i vantaggi della convenzione, in forza della quale, cedendosi il palazzetto Caffarelli al Comune, si viene ad integrare una parte importantissima della residenza comunale, mentre il Comune non fa altro che cedere una porzione d'area sul Monte Tarpeo.

TOMMASINI è lieto di questa soluzione e ne dà lode alla Giunta.

Il progetto di transazione è approvato.

Seguono e si approvano altre proposte di minore importanza.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Pacelli, Settimi, Bianchi, De Angelis, Desideri, Orsini, Gazzani, Cecchini, Crispolti, Albini, Libani, Ruspoli, Finocchiaro-Aprile, Marucchi, Jacovacci, Parisi, Carpegna, Tommasini, Panizza, Tenerani, Franco, Gnoli, Alatri, Montenovesi, Bonelli, Scialoja, Ostini.

LE FERROVIE SECONDARIE
NELLA PROVINCIA DI ROMA

Ieri sera il Consiglio provinciale ha completata la votazione sui sussidi di 2000 lire a chilometro per anni 35 alle ferrovie secondarie: Mandela-Subiaco, Civitavecchia-Tolfa, Albano-Velletri e Viterbo-Corneto, per le quali esistono digià le domande e sono pronti i progetti.

Il Consiglio ha deliberato altresì che siano esaminate altre domande, se presentate entro il quinquennio, per vedere, caso per caso, tenuto conto del bilancio, se meritino aiuto. Ma la concessione del sussidio, ora ed in seguito, avrà effetto soltanto dall'apertura all'esercizio delle linee, che abbiano ottenuto il sussidio di L. 3000 a chilometro dal Governo.

A talune delle linee sussidiate, il Consiglio aveva digià concesso 1500 lire a chil., ma da gran parte dei consiglieri e da tutti i deputati della provincia s'insisteva perchè il sussidio fosse portato a L. 2000. La Deputazione, consapevole delle forze del bilancio, esortava ad attendere il momento opportuno. E il momento opportuno è venuto col cessare del contributo per la Roma-Viterbo. Con questo risparmio e quello sulla manutenzione e costruzione di nuovi lavori stradali, la Deputazione potendo disporre di 600 mila lire circa, ha chiesto essa stessa al Consiglio se — senza pregiudizio dei lavori già decretati e che sono indispensabili — voleva dare, mercè le linee secondarie, un impulso al lento svolgersi della vita economica della Provincia, riannodando i Comuni isolati alle arterie delle reti principali.

Non sono mancate le obbiezioni ed anche ieri, troppo tardi per essere pubblicata, abbiamo ricevuto una lettera molto temperata e obiettiva da uno dei punti favoriti dalle linee deliberate, sul peso assunto dalla Provincia, che si ritiene troppo grave in confronto ai vantaggi economici positivi che dalle linee sussidiate si possono attendere.

A queste obiezioni noi rispondiamo con alcuni dati e argomenti, semplici, a base di cifre.

1. Trattandosi in tutto di 100 chilometri, l'impegno della Provincia è di 200 mila lire all'anno.

2. Le linee non s'improvvisano, quindi passerà tempo prima che s'aprano all'esercizio e prendano il sussidio.

3. Queste ferrovie secondarie dispensano la Provincia da lavori e correzioni stradali nei mandamenti che ne fruiranno. E di siffatti lavori ed opere se n'ha da fare per 5 milioni.

La Provincia dunque non ha a temere scosse e quel che spenderà da un lato, risparmierà in buona parte dall'altro.

Il presidente della Deputazione prov. che ha fama di canto ed oculato — che da 23 anni dirige la parte finanziaria ed ha formato *ex-nihilo* alla Provincia un patrimonio di 3 milioni — non avrebbe avventurata questa proposta dei sussidi, fin qui allontanata, se dai calcoli fatti non avesse tratta la certezza che la Provincia sarà in grado di farvi fronte, senza squilibrio del bilancio e senza maggiori aggravi dei contribuenti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 0,3 — minimo: 5,1 sotto zero.

La Società del Bene Economico ci manda una lettera di ringraziamento indirizzata da S. E. Guido Baccelli al duca Caetani, che gli partecipava la conferma a presidente dell'Associazione.

Avremmo pubblicato di buon grado il testo della lettera, ma siccome ci fu inviata alle 8 pom., e cioè non in tempo per l'edizione della sera, che parte per le provincie, mentre i giornali di ieri sera l'hanno dovuta ricevere di certo qualche ora prima, poichè alle 8 erano già in vendita, così non ne diamo il testo, perchè serva di avvertimento in avvenire alla segreteria della Società.

Anzi, poichè siamo su questo tasto, dobbiamo far rilevare agli uffici pubblici e alle Società, che inviano comunicazioni al *Popolo Romano*, che spesso si verifica questo stesso inconveniente.

Siccome il *Popolo Romano* esce in Roma al mattino, molti credono che queste comunicazioni si debbano inviare prima ai giornali della sera, e si possano comodamente mandare al *Popolo Romano* anche di notte, purchè giungano in tempo per l'edizione del mattino.

Ora è bene sapere che il *Popolo Romano*, che si pubblica in Roma al mattino, parte la sera precedente per le provincie insieme a tutti i giornali che si pubblicano la sera in città. Ciò posto, ne consegue che le comunicazioni che si mandano ai giornali della sera in tempo, perchè siano pubblicate la sera stessa, e a noi invece pervengono soltanto in tempo per l'edizione del mattino, giungano poi ai nostri lettori delle provincie 24 ore dopo, ossia coll'edizione di provincia del numero successivo.

Questo è un danno pei nostri lettori di provincia, quindi pel giornale, senza contare che ci perturba la compilazione.

Tutte le comunicazioni adunque che si riferiscono a fatti della giornata devono essere inviate al *Popolo Romano* contemporaneamente agli altri giornali.

E perchè ciò entri nelle abitudini, ogni qualvolta ci avverrà di ricevere una comunicazione che troveremo già pubblicata nei giornali della sera ed a noi non sarà pervenuta nello stesso tempo per l'edizione di provincia, non ne terremo conto neppure per l'edizione di città.

S'intende che per tutte le comunicazioni relative a fatti od atti che si svolgono nella sera o nella notte si riceveranno fino alle 2 dopo mezzanotte; restando fino a quell'ora aperti gli uffici.

Il Ministro Barazzuoli alla Esposizione dei prodotti alimentari. — Ieri sera il Ministro Barazzuoli e la sua signora si recarono a visitare la Fiera-Concorso dei prodotti alimentari. Furono ricevuti dai signori della Commissione, cav. Poggi, Focardi, Barbarisi, ing. Riggi, Marini.

Dopo una breve sosta in un palco di prima fila il Ministro discese nell'anfiteatro e si intrattenne con molto interesse cogli espositori e specialmente coi signori Lazzaroni di Como, Morini, Zerioli, Larghi, Marrocchi, Zarlatti, Andreani, Fioravanti, rappresentante la Casa Gancia, Micocci, Conti ed altri.

Il Ministro aderì anche all'invito della Commissione di percorrere la ferrovia sotterranea di Roma-Cairo, locchè fu effettuato con treno speciale. Al Ministro e sua signora furono offerte alcune delle specialità della Esposizione e dopo le 11 lasciò il Politeama Adriano, salutato dalla Commissione e dagli espositori che lo ringraziarono cordialmente dell'interesse preso con questa visita alla Fiera-Concorso dei prodotti alimentari.

Al Ministro, dal cav. Poggi, furono presentati il cav. Antonio Serafini ed il suo figlio Ludovico, coi quali si compiacque della bellissima costruzione dell'Anfiteatro Adriano.

Ed a proposito della Fiera siamo lieti di annunziare che S. M. il Re ha inviato direttamente al senatore A. Baccelli una medaglia d'oro di grande dimensione per essere conferita al produttore del miglior vino da pasto presentato alla Mostra.

Il nuovo Ufficio di Stato Civile. — Fin dal primo gennaio u. s. i singoli uffici di Stato Civile e pensionato esistenti nelle varie regioni furono, come è noto, riuniti negli spaziosi locali di proprietà comunale in piazza Poli.

Quantunque, per la nuova organizzazione, il numero degli impiegati adibito a tale ufficio sia stato ridotto, tuttavia il lavoro ha proceduto sempre regolarmente con piena soddisfazione del pubblico e con vantaggio dell'amm. comunale.

La riforma quindi è riuscita completamente, poichè dall'esperimento fatto finora è risultato in modo indiscutibile come la cittadinanza abbia trovato veramente opportuna la riunione dei vari uffici e come ciò sia riuscito sopratutto giovevole ai pensionati i quali hanno avuto così modo di far vidimare i rispettivi libretti in una località prossima all'intendenza di finanza.

Al buon esito dell'iniziativa peraltro ha validamente concorso l'attiva cooperazione del capo dell'Ufficio cav. Guidi, il quale ha saputo far fronte alle difficoltà della nuova organizzazione con uno zelo veramente notevole.

Pei danneggiati dal terremoto — Lo stato di cassa del Comitato era ieri il seguente: sottoscrizioni L. 68,976,96. Somma spedita Lire 68,891,78. Rimanenza 85,18.

L'on. Bonghi — Siamo lieti di annunziare che l'on. Bonghi è in via di sensibile miglioramento. La febbre era iersera ieri diminuita e quasi scomparsa.

Fu visitato dagli on. Baccelli e Durante.

Malgrado le raccomandazioni in contrario l'onorevole Bonghi attese ai suoi consueti lavori in tutta la giornata di ieri.

Egli ha anche mandato ringraziamenti ai giornali e agli amici per l'interessamento preso e gli auguri fattigli per il suo ristabilimento in salute.

Le feste nel 1895 — Il Comitato generale per i festeggiamenti a Villa Borghese ha approvato l'intero programma e nominate le commissioni ordinatrici delle varie mostre, gare, concorsi.

E' stato anche stabilito il programma del solenne ricevimento con ballo che si darà probabilmente sabato prossimo nei locali del Museo coll'intervento delle LL. MM.

Strade provinciali — Pel 28 febbraio è stato indetto l'appalto triennale della manutenzione della strada provinciale Viterbo-Confine-Umbro, dall'Ortana presso Viterbo al Confine della Provincia Umbra dopo Lubriano — ch. 32,862. Canone annuo L. 7,362.

Per gli alunni poveri. — La festa di beneficenza a favore degli alunni poveri dell'Educatorio Pestalozzi, data ieri nel Politeama Nazionale in via Goito, non ostante il freddo intenso della giornata, riuscì splendidamente.

Vi fu numeroso concorso di pubblico, molti bambini, molte maschere. La pesca di oltre mille oggetti fu esaurita; ogni bambino ebbe il suo giocattolo. Furono distribuiti premi a tutte le mascherine: i due primi premi furono vinti da un bambino raffigurante la bandiera italiana e da un altro in costume di cacciatore sardo.

Anche l'asta pubblica diede buon risultato.

All'ultima ora giunsero doni della casa Paravia, della fabbrica di cioccolatto "Unione italo-hollandaise", della fabbrica di decorazioni in zucchero Silva Romeo.

Il Comitato delle signore era al completo. Intervenne anche il senatore Finali.

L'uva al "Politeama Adriano" — Come i nostri lettori sanno, ha presentemente luogo, al *Politeama Adriano*, una esposizione di derrate alimentari. Degni di nota fra gli espositori sono i fratelli Zerioli, di Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza, produttori ed esportatori della rinomata uva da tavola di Ziano Piacentino. L'uva esposta è così bella, così fresca e così saporita, che sembra staccata or ora dal ramo. L'on. Miraglia, direttore generale al ministero d'agricoltura, dopo di avere ammirata l'uva dei fratelli Zerioli, volle al ministero uno di essi, e l'interrogò lungamente e minutamente sul commercio di quest'uva, e saputo della grande quantità che i Zerioli vanno annualmente esportando, se ne rallegrò vivamente, incoraggiandoli in questa loro industria. Erano presenti al colloquio alcuni capi-servizio ed il principe Di Belmonte, i quali unirono le loro alle congratulazioni del Direttore Generale. E davvero le uve di Val Tidone e di Val d'Arda inondondano, da qualche anno, e ricercatissime, i mercati di Inghilterra, d'Austria e di Germania.

Circoli e società — Associazione fra i liberi docenti in Roma — Alla *Monarchica*, quest'Associazione tenne l'annunciata seduta. L'on. Bonghi, ammalato, aveva fatto pervenire alla riunione il suo saluto con l'espressione del suo vivo rincrescimento di non poter presiedere; e i convenuti votarono per acclamazione l'augurio cordiale e sincero per la più sollecita guarigione dell'illustre uomo.

Dopo di che l'Assemblea si sciolse trattenendosi i presenti in conversazione privata per scambiarsi idee di massima sullo schema di statuto sociale approntato dalla Commissione appositamente nominata, con intesa di discuterlo in altra Assemblea, che, permettendolo la salute dell'on. Bonghi, sarà tenuta domenica 3 marzo.

In Vaticano. — Monsignor Vescovo di Salford è ripartito subito per l'Inghilterra onde recarsi a confutare il discorso pronunziato dal Vescovo anglicano di Manchester contro i principi della chiesa cattolica.

— A Generale dell'ordine dei Trinitari è stato eletto il padre Stefano di Anjaugniz (Biscaglia). Il nuovo Generale è nato nel 1850 ed entrò nell'Ordine di Roma l'8 dicembre 1869.

— Nel Canadà, l'episcopato, coll'approvazione del Papa, ha istituito i missionari agricoli. Questa speciale Associazione di sacerdoti è composta di missionari che più sono istruiti e pratici dell'agricoltura e del modo di coltivare i campi. I mezzi occorrenti sono forniti dai Vescovi.

— Ieri mattina il Papa ricevette i monsignori Francesco Bauer, vescovo di Brünn, e Filippo Stainer, vescovo di Alba Reale.

— Ricevette pure, per la presentazione delle credenziali, il comm. Carlo Matzenäuer, inviato straordinario della Repubblica del Nicaragua.

Dopo l'udienza pontificia il comm. Matzenäuer si recò ad ossequiare il cardinale Rampolla.

— Ci scrivono da *Grottaferrata* essere arrivato a quel convento dei Padri Basiliani monsignor Tommaso Brennan, vescovo americano, designato per una cattedra nel nuovo Collegio ecclesiastico, che la Congregazione di Propaganda, aderendo ai desideri del Santo Padre, aprirà in Costantinopoli.

Monsignor Brennan parla e scrive parecchie lingue, ha vasta cultura e più vasta dottrina, sicchè la sua nomina, avvenendo, sarà accolta con molto favore ed assicurerà al nuovo Collegio orientale molte simpatie.

La Rassegna Nazionale (16 febbraio) contiene poesie di Fabrizio Massimo, *Povera quercia!* di Guido Fortebracci, e *La Maschera di ferro*, soluzione di un enigma secolare, di Max Lange.

Ancora il milionario truffatore — Non appena il pubblico è stato informato dell'arresto del cuoco Zanchetta e delle sue truffe, commesse colla storiella dell'eredità, sono cominciate ad arrivare all'ispettore Manenti numerose denunzie e querele per parecchie altre truffe commesse dallo Zanchetta.

Un marito accoltellatore — In via Luciano Manara, certa Maddalena Nocella d'anni 47, da Roma, venne colpita di coltello al collo dal marito Giuseppe Pomponi, perchè aveva trascurato di fargli trovare in casa il braciere acceso.

La povera donna guarirà in 10 giorni.

Le conseguenze della gelata — Il calzolaio Chiappini Arcangelo di anni 19, in piazza Cola di Rienzo sdrucciolò e cadde riportando contusione alla testa.

— La stessa sorte toccò al carrettiere Loreti Pietro fuori la porta Salaria. Si fratturò la spalla sinistra.

— Un'altra vittima del gelo fu il portiere Borgioni Giovanni, che essendosi recato sulla terrazza in via Nazionale 67, scivolava, riportando frattura della spalla destra.

— Sulla linea ferroviaria Roma-Pisa, e precisamente al casello n. 11, la guardiana Luca Luisa, fu gettata in terra dalla violenza del vento e si fratturava la gamba sinistra.

E si potrebbe continuare.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Anche iersera alla terza replica di *Frou-Frou* molti furono gli spettatori e grandi gli applausi largamente prodigati a Tina Di Lorenzo.

Ciò equivale all'espressione del desiderio di un'altra replica, desiderio del resto che la cortesia della valente e leggiadra artista saprà appagare nella settimana.

Stasera un altro lavoro nel quale la Tina Di Lorenzo sa fare veri prodigi: *La trilogia di Dorina.*

METASTASIO. — Stasera andrà in scena la nuova pantomima di Mario Costa: *Le Modèle Rêvé*, a cui farà seguito: l'*Histoire d'un Pierrot.*

MANZONI. — *Mam'selle Nitouche* è giunta pure ad essere ridotta in dialetto romanesco e stasera, col titolo di *Santarellina*, Pippo Tamburri la presenterà al pubblico.

Dopo, il ballo *Fanny.*

VEGLIONI

Costanzi. — Quantunque la musoneria generale e il freddo eccezionale sembrassero congiurare per finirla col carnevale e con le sue tradizioni, in questo teatro avviene il contrario e iersera la sala era sufficientemente animata ed affollata, e le danze si succedevano con invidiabile ardore.

Questa sera il grande veglione ciclistico, uno dei più promettenti ed interessanti. La sala subirà varie trasformazioni circa l'addobbo. Ci si dice per esempio che nel fondo del palcoscenico risplenderà una grande ruota mossa dall'elettricità; nei lati alcuni stendardi rappresenteranno le diverse parti del mondo in velocipede, e via dicendo.

Poi una grandiosa esposizione di macchine velocipedistiche, ultima invenzione, un esteso panorama delle gesta di una micidiale battaglia e tanto per ingelosire saranno dati dei premi consistenti in biciclette di valore alle migliori mascherate sia sole che in comitiva.

All'1 e mezzo sarà assegnato il premio della bicicletta *Tiber*, a cui potranno concorrere tutti gli intervenuti con biglietto a pagamento.

Dopo ciò, chi vorrà mancare stasera al Costanzi?

Eldorado. — Alessandro Vessella ieri, dando il secondo degli annunciati concerti, ebbe tale dimostrazione di simpatia che veramente l'onora. Il pubblico era affollatissimo e nella maggior parte composto di signore, critici ed artisti.

Vi era pure Filippo Marchetti, che volle rallegrarsi con l'egregio maestro per la perfezione della esecuzione, ed infatti più non poteva desiderarsi; l'intiero programma passò fra le più entusiastiche acclamazioni.

Alla sera poi il *Veglione in bianco* dette un risultato eccellente e non furono pochi quelli che vollero concorrere ai molti e ricchi premi — anche in denaro — promessi.

La folla aveva quasi assediati i banchi degli espositori forse cercando riscaldarsi col dolce liquore di Bacco e col furor delle danze.

Stasera altro importantissimo *veglione*: premi alle maschere e lotteria di oltre trenta premi a tutti gli intervenuti.

Al ***Politeama Adriano*** seguitano allegre e chiassose le feste notturne oramai divenute quasi necessarie in specie per gli abituati dei Prati di Castello ed al ***Politeama Nazionale*** in via Goito ballano senza posa.

Acquario Romano — Ogni sera di più si accentua il concorso del pubblico e l'allegria, davvero singolare, in questo simpatico ritrovo. E' il primo anno che ciò si verifica e noi volentieri lo rileviamo fiduciosi che nelle sere successive riusciranno ancora più attraenti le feste e le baldorie.

Fubr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Trilogia di Dorina*, ore 21.
Nazionale. — *Madama Angot*, ore 21.
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 21.
Metastasio — *Le Modèle Rêvé*, ore 21
Rossini. — *Le 101 disgrazie di Pulcinella*, ore 21.
Manzoni — *Santarellina*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Veneziz — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Veglioni.

Costanzi — Veglione, ore 21
Eldorado — Fiera dei vini, ore 21.
Politeama Adriano. — Esposizione e veglione, 21
Politeama Nazionale — Fiera dei vini, ore 21.
Acquario Romano. — Fiera di vini, ore 21.

Ultime Notizie

Il Gran Mastro delle cerimonie, conte Giannotti, si è recato ieri, per incarico del Re e della Regina, presso l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone de Bruck, e gli ha presentato le condoglianze delle LL. MM. per la morte dell'arciduca Alberto.

Per la morte dell'Arciduca Alberto è sospeso il secondo ballo di Corte, che doveva aver luogo lunedì venturo.

Così pure il ricevimento, che doveva aver luogo stasera all'Ambasciata di Germania, è stato rimandato a giorno da stabilirsi.

L'on. Crispi, ricevendo ieri il Consiglio supremo dei veterani, presieduto dal senatore Massarucci, si congratulò con i veterani per la parte che intendono prendere alle feste del 25° anniversario della liberazione di Roma, augurandosi che questi esempi di concordia dei vecchi patrioti riescano di emulazione ai giovani.

Oggi il Consiglio sarà ricevuto da Sua Maestà.

Consiglio di ministri.

Ieri, dalle 15 alle 16 si è riunito il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

Mancava l'on. Saracco, ancora indisposto.

Il Consiglio si è occupato del Memoriale presentato al Presidente del Consiglio dalla Commissione calabrese. Crediamo di sapere che una parte di quelle proposte sono state accolte dal Governo e vi sarà provveduto con decreti reali.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il duca di Genova, terminata la sera del 17 corrente l'ispezione che aveva ricevuto incarico di passare nel golfo della Spezia alla squadra, comandata dall'ammiraglio Racchia, ha la stessa sera telegrafato al ministro della marina esprimendo la sua piena soddisfazione ed annunciando l'invio per lettera di più particolareggiato rapporto.

S. A. R. ha fatto ritorno a Torino ieri sera.

I calabresi dall'on. Crispi.

Ricevendo la Commissione dei Comuni calabresi danneggiati dal terremoto, S. E. Crispi rispose alle nobili parole del Sindaco Fimmanò dichiarando che, a parte le sollecitazioni della Commissione, egli aveva sempre dedicato tutto il suo affettuoso interessamento a quelle patriottiche popolazioni, fin da quando la sventura le colpiva sì duramente. Egli non tralasciò mai, dal primo momento, di dare ordini per solleciti, efficaci aiuti e soccorsi.

L'on. Crispi ricordò ai Commissari che cinquanta anni fa egli aveva in Calabria i suoi più cari compagni di cospirazione. Stigmatizzò fieramente l'opera della stampa disconoscente i suoi veri sentimenti per la Calabria, il suo affetto per quelle popolazioni. Dichiarò spiacergli che si fosse voluto profittare di questa occasione per farvi entrare intendimenti elettorali, e perciò avrebbe preferito che fossero andati a lui i soli rappresentanti dei Comuni calabresi.

A questo punto interruppe improvvisamente l'on. Camagna (che faceva parte della Commissione) esclamando: Dopo aver soppresso il Parlamento volete sopprimere anche i deputati? sistema russo!

A queste parole l'on. Crispi rispose risoluto che non accettava da alcuno insegnamenti di governo e invitava la Commissione a ritirarsi, dichiarando che come ministro avrebbe provveduto.

Intanto che i Commissari si ritiravano, il deputato Colarusso cercava giustificare il suo intervento e l'on. Camagna scusava sè stesso protestandosi ammiratore di Crispi e riprovando le polemiche dei giornali.

Italia e Francia.

(S) **Parigi**, 18. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha presentato oggi alle tre pom. le lettere credenziali al presidente della Repubblica, Félix Faure.

L'introduttore degli ambasciatori si è recato all'Ambasciata italiana in via dell'Eliseo a prendere il conte Tornielli ed il personale dell'Ambasciata colle carrozze del presidente della Repubblica, scortate dai corazzieri.

Un battaglione di fanteria rese gli onori militari all'arrivo del conte Tornielli all'Eliseo.

L'ufficiale di servizio ricevette il conte Tornielli a' piedi della grande scala e l'introdusse nel gran salone di ricevimento, dove il presidente della Repubblica, circondato dal ministro degli affari esteri, Hanotaux, e dalle sue case civile e militare, ricevette l'ambasciatore d'Italia.

(S) **Parigi**, 18 — L'ambasciatore conte Tornielli, presentando al presidente, Félix Faure, le sue credenziali, pronunziò il seguente discorso:

"Depongo nelle vostre mani le lettere di S. M. il Re d'Italia, le quali mi accreditano in qualità di ambasciatore straordinario e di plenipotenziario presso la vostra persona.

Gli ordini del mio Augusto Sovrano e le istruzioni del suo Governo mi tracciano una linea di condotta facile e gradevole da seguire, poichè mi è prescritto il dovere di nulla negligere di quanto possa contribuire al mantenimento ed al consolidamento dell'amicizia così felicemente esistente fra l'Italia e la Francia ed allo sviluppo delle relazioni di buon vicinato.

Lo scopo della missione che ho l'onore di adempiere presso voi sarà tanto più facilmente raggiunto dacchè nulla divide i due paesi nel sincero desiderio di cooperare al trionfo delle idee pacifiche ed al progresso dell'armonia degli interessi comuni a tutta l'Europa.

Sopra questo vasto terreno le due nazioni possono camminare l'una al fianco dell'altra, animate dalla stessa mutua fiducia di cui la base prima non può essere che la stima ed il rispetto reciproco. Se la convinzione profonda che io porto dell'importanza e dell'utile missione che mi è confidata è appoggiata dalla vostra benevolenza, che io cercherò costantemente di meritarmi, i risultati che ne otterrò saranno dei più felici pei due paesi, e per me più onorevoli."

Il Presidente rispose colle parole seguenti:

"Ricevo con piacere le lettere colle quali S. M. il Re d'Italia vi accredita come ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso il Governo della Repubblica francese.

"I sentimenti che mi avete espresso attestano il pregio che il vostro Sovrano annette al mantenimento ed al consolidamento delle relazioni amichevoli fra le due nazioni vicine.

"Noi non siamo meno desiderosi di assicurare un risultato così conforme ai loro interessi reciproci come alle loro comuni tradizioni; e voi potete fare assegnamento sul concorso del Presidente e del Governo della Repubblica per facilitarvi la missione affidatavi."

Il conte Tornielli ha lasciato l'Eliseo alle ore 3,15 pom. cogli stessi onori che gli erano stati resi al suo arrivo.

Un voto ragionevole.

(N) **Torino**, 18, ore 22,55 (*Lino*). — Questa sera l'Associazione "Quintino Sella," presieduta dal senatore di Sambuy, approvava un ordine del giorno, con cui faceva voti che, atteso le attuali condizioni della pubblica finanza, il Governo, pur mantenendo intatto il prestigio nazionale coi diritti acquisiti dell'Italia in Africa, in connessione coi nostri interessi nel Mediterraneo, contenga l'occupazione dell'Eritrea nei prudenti limiti di una sicura difesa.

I fucili di piccolo calibro

In un giornale di Torino abbiamo letto che tra le questioni, sulle quali sarà chiamata a dare parere la Commissione suprema di avanzamento, che dovrà riunirsi quanto prima a Roma sotto la presidenza del generale De Sonnaz, ve ne ha una relativa al metodo della distribuzione dei nuovi fucili alla fanteria, se cioè dovranno esserne forniti in precedenza alcuni Corpi d'armata, ovvero alcuni reggimenti in ciascuno dei dodici Corpi d'armata.

La notizia, che confessiamo candidamente di ignorare quale autorità possa avere, ci ha sbalordito e, se mai fosse esatta, dovremmo deplorare la risoluzione, da cui avrebbe avuto origine.

Noi abbiamo creduto finora che la questione fosse stata definita, da tempo, dal ministro Pelloux e ci dorrebbe il ricrederci; imperciocchè la risoluzione datale, come fu annunziato anche dal nostro giornale, era la migliore e, potremmo anche aggiungere, la sola possibile.

Dato un medesimo munizionamento delle due armi, si potrebbe discutere se convenga meglio distribuire il nuovo fucile di piccolo calibro ad alcuni reggimenti in ciascun Corpo d'armata, oppure distribuirlo a tutta la fanteria di un primo Corpo d'armata e via via di un secondo, di un terzo Corpo, ecc., in ragione del numero delle armi che si abbiano man mano disponibili.

Ma la differenza del munizionamento ha risoluto la questione; perchè l'uso di due fucili di diverso calibro in uno stesso Corpo d'armata complica notevolmente il servizio di rifornimento, che dovrà essere doppio, aumenta gli impedimenti e può diventare causa di disastro in campagna, potendo facilmente accadere che, in un dato periodo dell'azione, abbondino le munizioni di un tipo e scarseggino o manchino totalmente quelle dell'altro, tanto che qualche reparto di truppa sia posto nella impossibilità di valersi della sua arma.

Sono coteste considerazioni così ovvie e naturali, che, lo ripetiamo, la notizia data dalla *Gazzetta Piemontese*, essere ancora *sub judice* la questione, ci sbalordisce oggi e ci addolorerebbe domani, se, contro ogni previsione plausibile, dovesse essere dimostrata vera.

E quando noi parliamo di armamento successivo per Corpi d'armata, intendiamo che ogni Corpo d'armata dovrà ricevere anche la dotazione di nuove armi per le sue truppe di complemento, prima che si proceda all'armamento di un altro Corpo, precisamente come aveva determinato il precedente ministro della guerra.

La causa dei documenti.

Ieri la Sezione d'accusa, che agisce come Camera di Consiglio nel processo dei documenti, composta dal cav. Masazza, presidente, e dai consiglieri cav. Ponticaccia e cav. Finizia, ha udito le conclusioni del P. M. per il rinvio degli imputati al Tribunale penale.

E' noto che i difensori insistono per un'istruttoria suppletiva e l'audizione dei deputati Giolitti, Rosano e Spirito.

La decisione sarà pubblicata lunedì.

Le relazioni degli ispettori scolastici

L'ispettorato centrale del ministero della P. I. ha esaminato e risposto, circa le relazioni annuali trasmesse dagli ispettori di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi, Tortona, Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Bergamo, Clusone, Caltagirone, Chieti, Lanciano, Cremona, Casalmaggiore, Ferrara, Cento, Comacchio, Genova, Grosseto, Arcidosso, Lecce, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Livorno, Portoferraio, Lucca, Pescia, Mantova, Rovere, Castiglione, Milano, Lodi, Novara, Biella, Domodossola, Varallo, Vercelli, Parma, Borgo S. Donnino, Borgotaro, Urbino, Piacenza, Reggio, Guastalla, Frosinone, Velletri, Rovigo, Adria, Montepulciano, Teramo, Penne, Legnago, Villafranca, Vicenza, Lonigo, Bassano.

Nelle relazioni annuali degli ispettori si nota un aumento nelle giornate di frequenza e uno sviluppo negli studi secondari.

R. marina.

Sbarcherà dalla r. nave *Duilio* il capo-macchinista di seconda cl. Lauro Anselmo e v'imbarcherà il capo-macchinista di terza cl. Rossi Raffaele. Il capo-macchinista di terza cl. Facci Francesco imbarcherà sulla torpediniera *109-S* in sostituzione dell'ufficiale macchinista Cosomati Camillo, che farà ritorno al suo dipartimento.

RR. navi armate.

La *Città di Milano* è partita da Spezia, la *Lepanto*, lo *Stromboli*, l'*Iride*, la *Morosini*, l'*Etruria*, l'*Euridice*, la *Partenope* e le torpediniere 63-S, 64-S, 108-S, 111-S, 133-S, 137-S sono partite da Spezia e ritornate ieri nello stesso porto.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Yokoama**, 17 — Quindicimila Chinesi attaccarono Hai-Cheng ma furono respinti ed ebbero cento morti. I Giapponesi ebbero tre morti e due feriti.

Spagna e Marocco.

(S) **Madrid**, 18 — Il Consiglio dei ministri ha esaminato i reclami dell'Ambasciata del Marocco e si adunerà oggi nuovamente per deliberare in proposito.

I lazzaristi nell'Abissinia.

(N) **Parigi**, 18, ore 11 — Il *Gaulois* dice: Corre voce nei circoli marittimi, che la nave francese *Tronde*, che lasciò di recente Tolone, sia stata mandata ad Obock, per esaminare la situazione dei lazzaristi francesi risultante dalla divergenza fra i partigiani dell'Italia e Menelik.

FRANCIA

Il bilancio dei Culti.

(S) **Parigi**, 18 — La Camera dei deputati dopo breve discussione, approva il bilancio dei Culti.

Fra italiani e francesi.

(N) **Parigi**, 18, ore 16,50. — A Rive-de-Gier alcuni italiani assalirono e bastonarono questa notte tre agenti di polizia che volevano arrestare un italiano di nome Tomassone, espulso nel 1894. Gli agenti dovettero rifugiarsi nella stazione di Couzon, aspettando i gendarmi.

I colpevoli sono attivamente ricercati.

Processo per ricatti.

(S) **Parigi**, 18. — Al Tribunale correzionale prosegue il processo pei ricatti contro i Circoli.

L'udienza è stata consacrata alle arringhe dei difensori.

Nessun incidente.

L'udienza è stata rinviata a domani.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18, ore 17 pom. — L'imperatore completamente ristabilito in salute, accordò un'udienza di mezz'ora all'ufficio di Presidenza della Federazione degli agricoltori.

Il Presidente, von Ploetz, lesse all'Imperatore un Indirizzo che, a nome di 200,000 soci di quella Federazione, prega S. M. di prendere in considerazione le lagnanze degli agricoltori.

L'imperatore lesse la seguente risposta precedentemente preparata affine di evitare malintesi:

L'udienza che ho accordata a loro signori, prova quanto mi addolorano le ristrettezze in cui si trovano i miei contadini e quanto mi stia a cuore il loro benessere e prova altresì che il mio motto essere la mia porta aperta ad ogni suddito non è una vuota frase.

Per lo zelo di migliorare la loro posizione e dimostrare a tutte le classi della popolazione, la grave depressione dell'agricoltura, i membri della Federazione degli agricoltori si sono lasciati trasportare ad un'agitazione verbale e scritta che oltrepassò i limiti permessi e rattristò profondamente il mio cuore.

Oggi però loro signori mostrano di essersi ravveduti, come l'anno scorso fecero gli agricoltori della Prussia orientale e questo mi conforta.

L'imminente convocazione del Consiglio di Stato per discutere tutte le misure atte a sollevare l'agricoltura, prova a loro signori come colla cooperazione degli agricoltori di ogni grado, io speri di conseguire vantaggi sensibili per l'agricoltura.

Il consiglio paterno che io do a loro signori, è che si astengano da ogni agitazione a sensazione e ripongano fiducia nel Consiglio di Stato.

Preghiamo Iddio che gli sforzi del Consiglio di Stato ridondino a vantaggio dell'agricoltura e che conceda loro una prospera annata.

Oggi incominciano le adunanze della Federazione degli agricoltori che dureranno tutta la settimana. Gli agrari si ripromettono notevoli vantaggi dall'udienza imperiale e da queste adunanze.

E' stata inaugurata l'annessa esposizione dei cereali e legumi.

(N) **Lipsia**, 18, ore 15,45 — Sua Maestà l'Imperatore d'Austria ha nominato in questi giorni fornitore della Casa imperiale il noto fabbricante di pianoforti, Iulius Blüthner, che ha un grande stabilimento nella nostra città, con esportazione e rappresentanze in tutte le grandi città d'Europa. A Roma è rappresentato dalla Ditta Mednsi e Mollo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 18. — Alla Camera dei deputati Endrey presenta una proposta colla quale chiede che i deputati rilascino, a favore dei poveri, la loro indennità di un giorno.

Tale proposta sarà discussa domani.

BELGIO

Agitazione socialista.

(N) **Parigi**, 18, ore 11. — Si ha da Bruxelles che l'agitazione radicale socialista contro l'annessione del Congo prende un carattere nettamente antimonarchico.

In un gran *meeting* ad Anversa, i radicali socialisti gridarono: "Abbasso la Monarchia! Viva la Repubblica!," e profferirono parole ingiuriose contro il Re

Il *meeting* terminò con una zuffa, in cui diversi rimasero feriti.

NOTIZIE VARIE

Tempeste e neve.

(S) **New-York**, 18 — Le ultime tempeste di neve fecero perire la metà del bestiame nel Texas.

Gli abitanti del territorio indiano sono ridotti a mangiare cani e cavalli.

Venticinque navi da cabotaggio sono scomparse sulla costa orientale.

Naufragio di un piroscafo

(S) **Orano**, 18 — Si annunzia che il vapore *Bejos*, partito mercoledì diretto ad Alicante con 19 passeggieri è naufragato presso le isole Hormigas.

Si spera che i passeggieri e l'equipaggio siano salvi.

Borse e Mercati

Roma, 18 febbraio 1895.

Le buone disposizioni di Sabato si mantennero e si accentuarono oggi in modo che possiamo registrare un ulteriore miglioramento su tutte le quotazioni.

Rendita fine corrente 93,62 1/2 a 93,72 1/2 contanti 93,50 a 93,52.

Meridionali 655 — Mediterranee 505 — Acqua 1199 a 1195 calme.

Sensibile aumento in Azioni Gaz sfiorato 824 chiudono 840 toccando i prezzi intermedi con scambi seguitati.

Affari attivissimi in Azioni Omnibus da 216,50 a 220,50.

Ben tenute le Condotte da 183 a 185 — Generali 25 — Immobiliari 30 — Risanamento 35,50.

Cambi deboli: Francia 104,80 — Londra 26,43.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 93,52 — Generali 25 — Immobiliari 30 — Omnibus 219, 220, 221 — Risanamento 35 — Acqua Marcia 1195 — Gas 840, 842 — Condotte 184 1/2 a 189.

Cambio dazio doganale - 19 febbraio - L. 104,82
Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 105.00.

BORSE ITALIANE — 18 febbraio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 65	93 50	93 60	93 68
Id. fine.	— —	93 57	93 62	— —
Az. B. d'Italia	818 —	— —	825 —	831 —
» Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	25 —	— —	— —
» ferr. Medit.	505 —	504 —	504 50	— —
» » Merid.	665 —	663 —	665 —	665 1/2
» B. di Torino	— —	— —	256 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
» Nav. Gen.	300 —	301 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	180 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	495 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 80	104 82	104 85	104 75
Berlino id.	129 10	129 12	— —	— —
Londra id.	26 46	26 46	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 39	26 47	26 31

Parigi, 18, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 37	— —
» 3 0/0 perp.	103 60	103 52	— —
» 3 1/2 0/0	107 95	107 80	— —
ITALIANA 5 0/0	89 45	89 05	— —
turca	26 7/8	26 85	— —
spagnuola	77 7/8	77 47	— —
russa nuova	92 15 92 1/4	92 15	— —
portoghese	26 —	25 13/16	— —
ungherese	— —	101 11/16	— —
Egiziano 6 0/0	527 1/2	526 7/8	— —
Banca di Parigi	— —	735 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	690 5/16	— —
Credito Fondiario	— —	906 —	— —
Azioni di Suez	— —	3325 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	120 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	631 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	8 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 18, ore 16,10. — (Fonte italiana). — Buoni realizzi locali Berlino provocano disposizioni meno ferme 103,47 — 17/25 — 50/50 — 89,07 50/50 — 80/25 — 690 — 26,85 — 40/25 — 69,062 — 6/2 — 11/5 — 77,48 — 43/50 — 33,50 — 826.

(N) **Parigi**, 18, ore 14,50 (fonte francese). — Apertura ferma. Fondi di Stato richiesti. Italiano dapprima debole non tarda a riprendere. Un poco prima delle due si comincia a realizzare, poi questo movimento si accentua. Chiusura pesante.

Vienna, 18, pesante	16	18
C.° austriaco	415 62	414 —
R. aust. oro	125 70	125 60
Id. carta	102 15	102 10
N.i d'oro	9 83 1/2	9 82 1/2
Lire ital.	46 95	47 —
C. Londra	124 15	124 10

Londra, 18, apertura	16	18
N.vi Cons.	104 11/16	104 11/16
Italiano	88 9/16	88 1/4
Turco	26 3/4	26 3/4
Egiziano	104 5/8	104 5/8
Argento	27 5/16	27 5/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 18 calma	16	18
Ital. cont.	89 90	89 75
f. mese	89 90	89 70
Mediter.	95 40	95 10
Merid.li	126 60	126 50
N.P. russo	66 70	66 80
Rublo	219 60	219 70
C° Italia	77 35	77 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 febbraio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. Importazioni del giorno .... » TENDENZA sostenuta	8000 / 800

Havre, 18 febbraio, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno .. Balle N. TENDENZA calma per fine febbraio L. 24 25	1600
Caffè - Santos good average. .. Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. febbraio L. 98 25	30000
Strutto - Vendita del giorno......... Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 —	
New-York, 18 febbraio Petrolio B. Viola .. Fr. Filadelfia, » » » » » »	

Parigi, 18 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	25	42	75	ferma
Avena	15	40	15	50	sostenuta
Olio di colza	54	50	53	50	sostenuta
Spiriti	32	25	32	25	debole
Zuccheri	90	50	90	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 18 febbraio, ore 16,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3405	2647	1 72	1 24
Montoni	14005	13520	2 13	1 56
Porci	3840	3157	1 70	1 36

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

App. del Popolo Romano — Riprod. vietata 41

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Posò gli astucci sulla tavola.

— Che cosa significa ciò? — domandò Casale colla più grande sorpresa.

— Non debbo impararle, signore, che nella sua casta sociale si ha l'abitudine di restituire i doni quando per una ragione o l'altra il progettato matrimonio diviene impossibile. Il principe Astalli desidera non mancare al suo dovere e mi ha dato l'incarico di consegnare questi gioielli e queste carte e di richiederle...

— Ma tutto ciò mi sorprende: è la prima volta in vita mia che sento parlare di un simile costume. Forse io sono troppo giovane, o troppo inesperto, perchè possa averne avuto notizia prima. E' ad ogni modo ben triste che io debba apprender tutto ciò a spese mie. Questo costume non mi piace come molti altri dei vostri eccellenti padroni, don Antonio! Deve essere stato inventato da qualche antenato di casa Astalli. Ciò che una volta è dato è dato e non si restituisce più.

— Il suo è un generoso apprezzamento — osservò il prete — ma che cosa vuole? Il mondo nel quale viviamo è pieno di queste irragionevoli convenzioni sociali, e noi non possiamo esonerarci dalla loro stretta osservanza.

Si sarebbe detto che egli cercasse, con queste parole, un incoraggio sicuro nel caso che Don Uberto Casale tentasse di sollevare un uragano.

Seguì un intervallo di silenzio piuttosto lungo. Casale meditava quali vantaggi per la propria causa avrebbe potuto trarre da quell'uomo, dalla sua visita, dalla restituzione dei doni.

— Ciò è dunque quello che il mondo chiama agire con ogni riguardo? — domandò egli ad un tratto tanto per domandar qualche cosa.

— Non vi è dubbio, don Uberto.

— E la società crederà che i signori Astalli abbiano agito correttamente in tutto questo affare?

Il vecchio prete rimaneva in silenzio mentre don Uberto lo osservava evidentemente godendo del suo imbarazzo.

— Mi dica qualche cosa in proposito — insistè il giovine — desidero apprendere qualche cosa circa i costumi della società romana, che è la mia infine. Lei mi ha convinto della mia ignoranza, io voglio convincerla, don Antonio, del mio desiderio di apprendere.

Don Antonio non sapeva più come contenersi, la sua fedeltà al principe Astalli che lo aveva incaricato di così delicata missione gli proibiva di allearsi col nemico, ma la sua coscienza gli impediva ad ogni modo di mentire.

Provò a tenersi sulle generalità.

— Voi avete imparato per esperienza che le grandi gioie ed i grandi dolori si succedono in questo instabile mondo, e

— Ho imparato — proruppe Uberto con enfasi — che vi è gente la quale in nome della religione fa un uso vergognoso della sua autorità, e non altro. Sembra a lei - ad un prete - che una simile condotta sia degna di chi si professa cristiano modello? Mi dica, vi è una ragione che giustifichi il fatto di avermi così crudelmente diviso da Lavinia?

I suoi occhi scintillavano, la rabbia concentrata per tanto tempo nel suo cuore trovava alfine uno sfogo.

Per don Antonio tali parole non erano che la ripetizione degli stessi suoi pensieri di un'ora fa, quando innanzi alla Principessa stava apprendendo la parte affidatagli.

Se Casale avesse insistito ed avesse ancora provato a trascinarlo in una discussione, egli sarebbe stato obbligato a sostenere una opinione affatto diversa ed era cosa per lui sommamente spiacevole.

Prevedeva perciò che sarebbe stato il caso di adoperare tutta la sua abilità retorica per trarsi da quell'imbroglio.

— Fortuna — osservava in cuor suo — che la retorica è l'arte di persuadere gli altri senza che sia necessario di persuadere prima noi stessi!

— Perchè vogliamo ingolfarci in una simile discussione, signore? — domandò egli piuttosto freddamente. E se pure finissimo col trovarci d'accordo ciò non cambierebbe i fatti da come sono. Sono stato incaricato dalle loro Eccellenze di restituire questi oggetti — e li additava — e di chiederle per cortesia di volermi in cambio consegnare l'anello che donna Lavinia le diede. A questi due scopi si limita la mia missione.

— Lei non ha fatto cenno sin'ora di questo secondo scopo della sua visita! — esclamò Casale accendendosi in volto e levandosi tutto agitato. — Comprendo adesso — disse a sè stesso a voce bassa — comprendo, intendono che questa sia una liquidazione finale, un annullamento legale della promessa, non è vero, don Antonio?

Il prete s'inchinò in atto d'assenso.

— Ma delle promesse scambiate fra Lavinia e me, della nostra mutua e profonda affezione, della nostra ferma intenzione di non rompere le prime e dell'impossibilità di vincere la seconda, di tutti questi impedimenti infine non si diedero alcun pensiero. Che le loro vite si spezzino, che crollino tutte le loro speranze! — si sono detti. — Che cosa deve importarcene purchè siano salde le apparenze? E così hanno spezzato il cuore di quella santa creatura e vorrebbero trascinare me... Dio sa a che cosa!

Casale era rimasto seduto innanzi alla tavola colla testa nascosta fra le mani.

Non voleva che il vecchio prete scorgesse la sua emozione.

Don Antonio non proferì parola.

Nel suo volto ingenuo era una espressione di simpatia e di soddisfazione.

Se Uberto non fosse stato immerso nel suo dolore avrebbe subito scoperto che il buon don Antonio era diplomatico assai poco abile.

Ciascuna parola di Don Uberto svegliava una eco di simpatia nel suo cuore.

— Troverà gli atti legali concernenti il matrimonio, nel cofano d'argento, colla cessione di Valinfreda che il Principe desidera sia distrutta insieme alle altre carte.

— Dica al Principe — rispose Casale alteramente — che la distruzione di tale atto non può cancellare le promesse scambiate quel giorno fra me e donna Lavinia. Per annullare un documento di tale importanza sarebbe necessario stenderne un altro e perchè questo ultimo avesse il peso di una transazione legale, il Principe Astalli, ed il Marchese Casale dovranno prima di giungere ad intendersi circa il suo contenuto e firmarlo in presenza di legali e testimoni. Nessuno di noi farà mai una tal cosa, glielo riferisca, don Antonio. La parola di un Casale è parola di un uomo di onore, e ciò che fu dato da uno di noi non si può riprendere.

— Ben detto! — proruppe don Antonio dimenticando la sua parte, cogli occhi scintillanti di soddisfazione. — Ma subito tentò di tornare ad avvolgersi nella sua veste di diplomatico.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

dal 1. al 10 febbraio 1895 - (22. Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4210	+ 197	1085	999	+ 86
Media	4350	4194	+ 165	1080	994	+ 86
Viaggiatori	945.981 91	1,108,754 98	— 162,778 07	47,465 18	48,65 97	+ 2,385 79
Bagagli e Cani	47,992 88	51,087 37	+ 3,094 79	1,771 60	8 05	+ 877 52
Merci a G.V. e P.V. acc.	254.250 24	274,468 18	+ 20,217 94	10.318 16	9,094 33	+ 1,244 83
Merci a P. V.	1.460,249 16	1,529,939 81	+ 69,690 15	57,424 19	54,668 99	+ 2.755 20
TOTALE	2,708,473 69	2,964,249 84	+ 255,775 95	116,979 13	113,487 37	+ 3,491 76
Prodotti dal 1. luglio 1894 al 10 febbraio 1895.						
Viaggiatori	27,879,094 90	27,254,858 72	+ 624,241 18	1,372,976 10	1,486,508 25	— 113,533 15
Bagagli e Cani.	1,311,149 88	1,278,565 04	+ 32,584 84	33,304 98	36,669 58	— 3,364 57
Merci G.V. e P.V. acc.	7,031,342 72	6,918,252 66	+ 113,090 06	235,547 26	264,324 21	— 28,776 95
Merci a P. V.	34,393,908 53	34,121,127 93	+ 272,780 60	1,317,863 70	1,260,828 00	+ 42,717 79
TOTALE	70,615,496 03	69,572,799 35	+ 1041,796 68	2,959,691 11	3,047,829 99	— 88,138 88
Prodotto per chilometro.						
della decade	614 58	704 10	— 89 52	107 81	113 60	+ 5 79
riassuntivo	16,199 93	16,588 65	— 388 72	2,470 45	3.066 23	— 325 78

(*) La linea Milana-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22.17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	16,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	16,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,53	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,29	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,30	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	festivo	6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,33	13,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,39	9,53	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

——(**Vedi avviso in seconda pagina**)——

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Guida dell'italiano in Africa	C. G. El-Hag	1 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	1 —
Credito agrario e Banche	A. Quarta	1 25
Guida per gli agenti Imposte dir.	...	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Patrizi e popolani nella Liguria	A. Calenda di T.	1 —
Documenti vaticani per la Storia della Contea di Celano	E. Celani	1 —
Spicilegio Vaticano di documenti incerti e rari	...	2 —
Comento delle leggi e Regolamento sull'imposta fabbricati	R. Sera	1 —
La ligue des patriotes	P. Déroulède	0 50
Pasteur et la rage	D.r Lutaud	1 50
L'idée républicaine au Brésile	O. D'Aranjo	0 75
L'assicurazione sulla vita	Dr. F. S. Trinchi	0 75
Le forme del salario	R. Dalla Volta	0 75
La marina postale	G. Molli	0 75
La tirannide socialista	Yves Guyot	1 —

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Le condizioni della Sicilia	Di S. Giuliano	0 75
Movimento operaio	P. F. Casaretto	1 —
La questione agraria in Irlanda	A. Pittaluga	1 —
Manuale di Geografia fisica	F. Fabretti	1 50
Il Senato e le leggi sociali	A. Pierantoni	0 75
Giurisprudenza penale	Cav. A. Marini	3 —
La questione dei probi-viri	E. Cavalieri	1 —
La navigazione interna	E. Mattei	1 50
Storia del diritto in famiglia	Avv. A. Taddei	1 50
Il Fucino geologicamente considerato	E. Mancini	1 25
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
L'Italia e sua futura grandezza	A. Mandolillo-Scoffer	1 —
Il divorzio e sua istituzione in Italia	A. Marescalchi	2 —
La posizione giuridica del Sommo Pontefice	L. Di Nunzio-Casella	1 —
La questione Agraria	V. Scotti	1 —
La vita dell'anima e del corpo	M. Wehltuch	1 50

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.